

Ancora remoto per Wilson il traguardo europeo

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Presidente sovietico a Torino e a Milano



TORINO — Podgorni saluta la folla mentre in auto scoperta lascia la stazione (Telefoto ANSA-L'Unità)

Divorzio, Stato e Chiesa

LA POLEMICA sorta a proposito del recente voto della prima commissione della Camera circa la costituzionalità del progetto Fortuna...

NON A CASO negli ultimi due giorni gli articolisti cattolici dell'Osservatore Romano e dell'Avvenire d'Italia citano assai di più il Concordato...

E' QUESTA apertura di conflitto che ci preoccupa. E non tanto per la materia giuridica del contrasto...

Nè ci pare del tutto soddisfacente la posizione dei compagni socialisti, che pure hanno avuto un assai chiaro e positivo atteggiamento circa l'interpretazione della Costituzione...

Nilde Iotti

Scuola, legge ospedaliera, divorzio, Federconsorzi e cedolare al centro dei contrasti nella coalizione governativa

DC-PSU: crescono i punti di frizione

i punti di frizione

Codignola sottolinea la divergenza sui nodi della riforma scolastica - Disertata dalla DC la riunione col PSU sulla scuola materna - Aspre critiche al progetto Mariotti in commissione Bilancio Gava e Piccoli attaccano i socialisti - I deputati della CISL «diffidati» per l'emendamento al piano Pieraccini

IN UNA SERIE DI VOTAZIONI

Si divide di nuovo la maggioranza alla Camera

La DC con i missini contro l'aumento delle pene per genocidio - Il governo porterà in discussione a settembre la revisione del Concordato - Grave voto sulla censura

Ancora una volta a Montecitorio la maggioranza si è divisa in una serie di votazioni relative ad una legge per la prevenzione e repressione del delitto di genocidio...

(Segue in ultima pagina)

La Malfa insiste per la «verifica», i socialisti nichiano, Moro cerca ancora una volta di guadagnare tempo...

Altri nodi vengono frantumati in evidenza oltre a cedolare, Federconsorzi, divorzio: quello della scuola e della legge ospedaliera.

(Segue in ultima pagina)

Calde accoglienze dei lavoratori a Podgorni

NUOVE AZIONI TEPPISTICHE CONTRO SEDI DEL P.C.I.

Attentati a Roma e Milano Trasferiti due commissari



Nel giro di poche ore, altre tre attentati sono stati perpetrati la scorsa notte contro le sedi del nostro Partito, a Roma e a Milano.

Stroncare le violenze dei neofascisti

Longo chiede al governo immediate e severe misure

Non è solo un attacco alla democrazia ma al prestigio del nostro Paese L'imprevidenza della polizia e l'insufficiente impegno del governo

Ancora tre attentati terroristici, dopo quello avvenuto lunedì sera contro la Direzione del PCI, eseguiti in piena notte e con uno stile inconfondibile di violenza e di teppismo...

Questa esigenza è largamente sentita, come indicano le numerose manifestazioni di condanna di questi atti criminali e le attestazioni di solidarietà col nostro Partito da parte di organizzazioni democratiche, di lavoratori e di personalità.

Questi colloqui — ha detto Podgorni nel corso del brindisi pronunciato al termine del ricevimento offerto dalla municipalità di Torino — continueranno col nostro ritorno a Roma.

Indiscrezioni del «New York Times» confermate dal Dipartimento di Stato

Washington ha avuto «contatti» col FNL

Con l'organizzazione che si rifiutano di riconoscere, gli aggressori avrebbero discusso nei mesi scorsi questioni relative ai prigionieri - Fonti non controllate parlano di un ordine di non bombardare più il centro di Hanoi

WASHINGTON, 26 - Il Dipartimento di Stato ha confermato oggi, tramite un funzionario che non ha voluto essere citato per nome, un'informazione pubblicata dal N.Y. Times...

Secondo il dispaccio del N.Y. Times che è firmato da Hedrick Smith e cita come fonti «funzionari» del governo, i contatti avrebbero avuto inizio nella primavera, o al massimo nell'estate del 1966...

a Podgorni

Migliaia di operai della Fiat festeggiano l'ospite L'incontro con Agnelli - La visita in Comune e il saluto del sindaco - Positivo giudizio del Presidente sovietico sui colloqui romani, confermato dall'invito a Saragat e Moro a visitare l'URSS

Dal nostro inviato TORINO, 26

La visita di Podgorni in Italia ha affrontato con oggi il suo «secondo tempo», il tempo dei contatti diretti, umani, e anche tecnici, specialistici (Podgorni, che è ingegnere, è entrato in pieno contatto con la realtà produttiva del nostro paese).

Col consenso di Moro!

Messeri (dc) accusa Tremelloni sul SIFAR

Il ministro attaccato per aver utilizzato per bassi fini certi «sicofanti» dei servizi di sicurezza - PCI, PSIUP e PSU chiedono che Moro risponda oggi al Senato

Lo scandalo «scoppiato» intorno al servizio di sicurezza ha avuto ieri al Senato un clamoroso sviluppo, che gettano una luce sconcertante sull'operato di questo delicato organismo militare dello Stato.

Un senatore democristiano, lo ex sottosegretario al Commercio Estero Messeri, ha mosso accuse di scarsa gravità nei confronti del ministro della Difesa Tremelloni, al quale contesta di essersi servito dei servizi di sicurezza «per dar sfogo ai suoi personali, meschini risentimenti».

Augusto Pancaldi (Segue a pagina 11)

Quest'ultimo riferimento ha fatto nascere la convinzione che Messeri (ex funzionario della Farnesina ed ex braccio destro di Mattarella al commercio estero) contesti al ministro di essere stato lui stesso personalmente sottoposto a questo «trattamento» durante un suo viaggio all'estero.

Queste accuse sconcertanti sono contenute in una interruzione rivolta al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, che il senatore dc ha presentato mercoledì a Palazzo Madama, ma che solo ieri i senatori hanno potuto leggere sul resoconto sommario. Su questo argomento, su richiesta del PCI, del PSIUP e del PSU, il presidente del Consiglio dovrà rispondere oggi al Senato.

In apertura di seduta — data la gravità senza precedenti dei fatti denunciati — i compagni Fortumati (PCI) e Albarelli (PSIUP) hanno sollecitato alla presidenza una risposta urgente, e la più esauriente possibile, da parte dell'on. Moro. Ne è nato uno scontro v.cace con il vice presidente Zelioli.

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Il costo del denaro

MENTRE nei dintorni di Londra il Ministro del Tesoro degli USA, Germania occidentale, Gran Bretagna, Francia e Italia discutono sull'opportunità di ridurre il tasso di sconto nei rispettivi paesi...

Per i miglioramenti economici

I magistrati decisi a scioperare

Oltre il 50 per cento dei giudici sono pronti allo sciopero per l'accoglimento delle rivendicazioni — Domenica assemblea a Roma

I magistrati vanno verso lo sciopero. La maggioranza dei giudici, rispondendo a un referendum, hanno indicato lo sciopero come arma indispensabile per far giungere a una soluzione quelle rivendicazioni per le quali da anni essi si battono inutilmente...

Il referendum è stato approvato con un 50,7 per cento di voti. I magistrati hanno deciso di scioperare il 25 gennaio. La loro richiesta è di un aumento del 20 per cento...

Chiedono che la liquidità monetaria sia a disposizione dei monopoli privati? Ed ecco il regolamento del contenimento della spesa pubblica che tutti i governi dell'Europa Occidentale si preparano ad attuare.

Ma non basta: se il denaro costa troppo, ci si riunisce apposta fra Ministri del Tesoro e si decide di ridurre il prezzo. Ci domandiamo a questo punto se la Conferenza di Londra non fosse l'organo tecnico del convegno di Cannes, se cioè il problema dei tassi di sconto non fosse l'ennesima dimostrazione di buona volontà dei governi europei nei confronti di decisioni che le grandi holding finanziarie internazionali avevano già preso e che a Cannes non hanno fatto altro che suggerire.

Le mani legate

DALLE conferenze stampa dell'OCSE-CGIL è risultata quest'anno evidente un processo di crescita evolutiva del sindacato. Qualche giornale se n'è accorto solo dopo che Novella ha prospettato l'eventualità di un'astensione dei deputati CGIL nel voto finale sul Piano...

Alla resa dei conti il feudo bonomiano

Nuove elezioni-truffa nelle Mutue contadine

A Firenze comunicata (in ritardo) la data per un comune, tenuta segreta per gli altri

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26. La Federmutua ha già convocato le elezioni per il rinnovo dei Consigli di amministrazione delle Mutue coltivatrici dirette di una serie di comuni della provincia. Per Vecchio di Mugello la consultazione è stata fissata il 9 febbraio, per gli altri comuni le date non sono ancora state rese note. Anche questa volta, quindi, le elezioni sono state convocate in maniera improvvisata, con lo stile del « colpo di mano », senza la preventiva pubblicazione degli elenchi degli aventi diritto al voto e senza nessuna garanzia circa la possibilità di presentare liste di opposizione.

Mozione al Senato

Il PCI chiede di discutere subito la legge elettorale

La sospensione delle elezioni nelle Mutue coltivatrici dirette è stata chiesta dal PCI al Senato con una mozione in cui si fa rilevare: 1) il carattere discrezionale di alcune norme dell'attuale legge elettorale che lasciano all'arbitrio dei consigli uscenti l'arbitrio o meno di liste concorrenti; 2) l'inosservanza, riscontrata in tante occasioni, delle stesse circolari ministeriali; 3) l'opportunità di lasciare alla decima Commissione del Senato il tempo per esaminare le proposte di legge all'ordine del giorno, al ripetersi di illegalità che ha già dato luogo a precise denunce anche in sede parlamentare.

Per tutte queste ragioni il governo è impegnato a sospendere le elezioni nelle Mutue « fino a quando tutti gli iscritti non abbiano le necessarie garanzie giuridiche per elezioni democratiche ». L'« enormità della condotta » degli stessi rappresentanti del governo è confermata da nuove notizie. Soltanto ieri la prefettura di Roma si è decisa a confermare la data del 19 febbraio per le elezioni, dopo che non l'avevamo pubblicata tre giorni fa. A Salerno sono state indette elezioni in 6 comuni per domenica 29, violando cioè la circolare Bosco sulla comunicazione delle date. In 15 comuni della provincia di Napoli è stata indetta la consultazione per la prima domenica di febbraio, con i margini di tempo assolutamente insufficienti per la presentazione di liste di opposizione.

Su « Note di cultura »

Appassionato articolo di La Pira sul Vietnam

L'aggressione « non deve protrarsi più oltre » — Per la cessazione immediata dei bombardamenti e l'inizio di trattative

Per edificare i ponti è il titolo di un lungo e impegnato articolo scritto da Giorgio La Pira sul tema del Vietnam per il nuovo numero di Note di Cultura. Chi segue l'intensa attività di La Pira sa che, in generale, nei suoi scritti l'ex-sindaco di Firenze esprime solo parzialmente la sua singolare carica ideale che risulta invece vivissima nei suoi discorsi, sempre animati da allusioni e battute rapidissime e spesso conditi in forma di dialogo con questo o quell'interlocutore. I consigli comunali da lui presieduti a Palazzo Vecchio registrarono, specie nella fase finale della più recente amministrazione La Pira, alcuni interventi del sindaco sulle grandi questioni politiche del nostro tempo, che esercitarono sull'assemblea e sul numeroso pubblico

un fascino del quale la lettura dei testi non riesce a dare pienamente conto. Il « socratico » La Pira, in questa ultima sdegnata protesta contro l'« escalation » americana nel Vietnam che si fonde con un accorto appello di pace, è riuscito invece ad alludere alla base tutta la tensione e la ricchezza dei suoi discorsi. « Diciamolo francamente, con fermezza e senza esitazioni: questo ciclo di bombe, di fuoco e di distruzione e di morte che da circa due anni si rovescia paurosamente ogni giorno e ogni notte, senza interruzione, su un popolo indifeso, è un peccato, un peccato di contadini non deve protrarsi più oltre! Ora basta! Deve cessare: non vi è ragione alcuna, di nessun tipo ideologico, che giustifichi un tale massacro che possa in qualche modo, anche minimamente, giustificare l'esistenza e il prolungamento ». A questo deciso giudizio politico si aggiunge tutto il suo pensiero. La Pira fa seguire immediatamente una interpretazione cristiana del dramma del popolo vietnamita. « È un peccato di dio, di fuoco e di morte! — deprenda l'intero Occidente che lo compie o pigramente lo sopporta. È un peccato di tutti i popoli di ogni continente e fa sapere al Cielo lamenti d'immenso dolore che hanno una misteriosa ma irresistibile efficacia storica ». « Il clamoroso procedimento — operato dalla Procura della Repubblica di Palermo su rapporto dell'Ufficio di coordinamento di polizia criminale della Sicilia (Antimafia) — riguarda l'on. Bernardo Canzoneri, assai legato all'ambiente della Curia palermitana, atteso dal sindaco, Ma Canzoneri, sempre a proposito dei suoi legami con Liggio, si è fatto un nome, quattro anni fa, per essersi rifiutato di dichiarare la sua adesione alla Camera dopo che il parlamento siciliano aveva approvato all'unanimità, anche con il suo suffragio, la proposta di legge che istituiva la Commissione antimafia. In quella occasione, Canzoneri annunciò un discorso per sostenere che « Luciano Liggio era un sistema delle persecuzioni comuniste! ». Ora la vittima è lui, come si evince da una lettera che il deputato di si è affrettato ad inviare ai giornali: « Ai magistrati — ha scritto annunciando la cessione dei bombardamenti — non farò dichiarazioni — non è il caso di dichiarare la mia innocenza ». La polizia non è così convinta, se lo ha invece denunciato per correttezza all'opinione pubblica. Il caso Carmelo Macaluso del pastore Diemo Fucarino, uscì rispettivamente nel '56 e nel '58 a Prizzi, a colpi di lupara, nel contempo una spontanea catena di delitti che insanò nella zona tra Prizzi e Corleone, e di cui era tra i principali protagonisti il deputato di Prizzi, Canzoneri. Senza mai un'indagine, la difesa dei sospetti assassini dei due fosse assunta dall'on. Canzoneri: e che questi vincesse i processi: secondo la polizia, Canzoneri sarebbe andato molto al di là di quanto che possono essere le mansioni di un avvocato; aveva insomma le mani in pasta nelle due Joeche vicende, avrebbe fatto anzi da mediatore, ecc. Tuttavia nel procedimento si avvertirono almeno un paio di elementi piuttosto sconcertanti: intanto, per il concorso in omicidio (anzi, in omicidio) il mandato di cattura è obbligatorio; perché non è stato spiccato, e perché, anzi, le prime notizie trapelate stante la vicenda parlavano di denuncia per associazione per delinquere e non menzionavano l'accusa più grave? Poi, la denuncia non è di ieri, ma di sette mesi fa: perché Magistratura e polizia non hanno avvertito l'esigenza di informare l'opinione pubblica di un episodio così clamoroso e sconcertante, come certamente è la denuncia, e per reati così gravi ed infamanti, di un deputato?

Le reazioni in campo di alta dirigenza sono improntate ad estremo imbarazzo. Il caso è esplosivo infatti nel momento opportuno, proprio mentre il partito è già alle prese con grane e scandali di notevole gravità. È perciò sintomatico che, proprio mentre veniva alla luce questa nuova vicenda, l'on. Sinesio (sindacalista), della direzione nazionale dc, abbia rilasciato all'ora una lunga e drammatica intervista che si attaglia perfettamente non soltanto ai casi di Corleone — per i quali appunto essa era nata — ma anche a questo altro caso. L'on. Sinesio ha attaccato duramente il caso di Canzoneri, e ha detto che alcuni settori del suo partito. A proposito del ruolo avuto da La Loggia nello scandalo di Agrigento, ha detto: « La politica comunista era volta... da La Loggia. Per esempio il prof. Mario La Loggia, uomo incantevole dalle iniziative più contraddittorie, segretario comunale della Dc agrigentina da almeno dieci anni. Inoltre, è stato consigliere comunale, assessorato caporiparte e consigliere di Agrigento. Sostiene che egli è estraneo a quanto si è verificato. Non so come possa fare affermazioni simili: ha le responsabilità ben precise, insieme a coloro che hanno impedito che il partito si rinnovasse. Cambiando gli uomini, possono cambiare le cose ».

Dalla Procura di Palermo

Deputato dc denunciato per concorso in omicidio

Si tratta dell'on. Canzoneri - L'on. Sinesio (dc) attacca alcuni settori del suo partito per lo scandalo di Agrigento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Un deputato regionale siciliano della Dc è stato denunciato per concorso in omicidio. Il mandato di cattura è stato spiccato. Il caso è esplosivo infatti nel momento opportuno, proprio mentre il partito è già alle prese con grane e scandali di notevole gravità. È perciò sintomatico che, proprio mentre veniva alla luce questa nuova vicenda, l'on. Sinesio (sindacalista), della direzione nazionale dc, abbia rilasciato all'ora una lunga e drammatica intervista che si attaglia perfettamente non soltanto ai casi di Corleone — per i quali appunto essa era nata — ma anche a questo altro caso. L'on. Sinesio ha attaccato duramente il caso di Canzoneri, e ha detto che alcuni settori del suo partito. A proposito del ruolo avuto da La Loggia nello scandalo di Agrigento, ha detto: « La politica comunista era volta... da La Loggia. Per esempio il prof. Mario La Loggia, uomo incantevole dalle iniziative più contraddittorie, segretario comunale della Dc agrigentina da almeno dieci anni. Inoltre, è stato consigliere comunale, assessorato caporiparte e consigliere di Agrigento. Sostiene che egli è estraneo a quanto si è verificato. Non so come possa fare affermazioni simili: ha le responsabilità ben precise, insieme a coloro che hanno impedito che il partito si rinnovasse. Cambiando gli uomini, possono cambiare le cose ».

Fermenti nella base sarda e fra i socialisti unificati

La base sarda e quella del Partito socialista unificato sono in movimento. Le riunioni di corrente si intensificano, dopo la caduta della giunta di centro-sinistra diretta dal democristiano Dottori. Anche tra i gruppi dirigenti più avanzati si avverte chiaramente che la situazione di immobilismo che ha caratterizzato finora l'attività della regione sarda, non può ancora trovare l'avallio dei partiti alleati alla Dc nella giunta di governo. Si riconosce, infatti, che il governo, presentato in un primo momento come l'artefice di una politica nuova, è risultato, nei cinque mesi che è stato alla testa dell'amministrazione regionale, prigioniero delle forze conservatrici. Egli non ha fatto altro che continuare la politica centralista tentata avanti ad allora dall'on. Corrias, osteggiando tra l'altro i gruppi di

Pesanti critiche della Corte dei conti

Difesa: 200 miliardi di appalti a trattativa privata

La maggioranza lo definisce un ministero « atipico » e in diritto di agire con la massima discrezionalità

Il rindiconto sulla gestione 1965 (molto criticabile) del bilancio del ministero della Difesa, trasmesso al Parlamento dalla Corte dei Conti, è stato esaminato ieri dalla competente commissione della Camera. La maggioranza, nonostante i pesanti rilievi della Corte, ha deciso di dare parere favorevole basandosi però su una serie di deboli e insostenibili argomentazioni. Il centro sinistra ha difeso sostenuto che quello della Difesa è un ministero « atipico », cui do-

rebbe essere, per questa peculiarità, consentita nella gestione del bilancio la massima « discrezionalità » (denunciata dalla Corte) che corrisponderebbe a « sequenti esigenze: 1) il finanziamento affidato ai vari capitoli c'è perché non si può prevedere esattamente quali saranno nell'anno le spese per la Difesa; 2) le variazioni di bilancio, anche se spesso artificiose, vengono compiute per evitare che, in sede di consuntivo, il Tesoro assorba i miliardi non spesi che invece, si sostiene con palese contraddizione, sarebbero indispensabili alle « reali » spese del ministero.

La Corte ha anche contestato la esistenza di un « fondo di scorta » (per le spese « varie » non classificabili, che solo al termine dell'anno finanziario vengono autorizzate con decreto dal ministro), passato da 65 miliardi del 1960, a 14 miliardi del 1965. Lo scandalo più grosso riguarda però gli appalti. La Corte lamenta la « quasi totale scomparsa dell'asta pubblica e la sua sostituzione con l'appalto con corso e la trattativa privata ». Per dare un'idea delle proporzioni, basti ricordare che nel 1965 le tre armi (esercito, marina e aeronautica) hanno nel complesso effettuato appalti a licitazione e a trattativa privata per ben 194 miliardi. Governo e maggioranza giustificano questa pratica con il fatto che gli appalti riguardano prestazioni specializzate, che possono essere fornite soltanto da ditte fiduciarie. Ma non hanno saputo cosa rispondere, alle obiezioni dei comunisti, che ricordavano come l'associazione dei piccoli industriali ha denunciato che qualcuno di queste imprese di « fiducia », una volta ottenuto l'appalto a trattativa privata, appalto fornito al ministero della Difesa materiale acquistato negli Stati Uniti.

Infine va segnalato che il ministro Tremelloni ha comunicato alla Camera, che egli non si presenterà dinanzi alla commissione per rispondere sugli accordi NATO e UEU.

Secondo la singolare tesi di Tremelloni detti accordi riguardano solo la politica estera.

Le richieste della Commissione tecnica

Estensione dei controlli sulla collina di Agrigento

Il controllo della « frana di Agrigento » va esteso a tutto il versante a nord e a sud del quartiere di Agrigento, colpite da giganteschi fenomeni di erosione e smottamento che provocarono il disastro del luglio scorso. Questa delle più gravi conclusioni cui è giunta la commissione d'indagine tecnica che, dopo una serie di accertamenti, ha presentato la sua relazione al ministro Mancini, il quale ieri mattina ne ha dato notizia anche al prefetto della città, dottor Giagu nel corso di un colloquio. È parere della commissione tecnica che, oltre a continuare la vigilanza su tutte le altre zone dell'abitato, è necessario estendere il servizio di controllo nelle zone abitate sulle pendici nord e sud del colle.

Per quel che riguarda invece la riduzione delle zone sabbie, la commissione tecnica ha ritenuto che — previo accoglimento delle condizioni strettamente tecniche — si possa procedere a presidiare o rafforzare determinati punti e a sistemare la rete idrica e fognaria. « Tra i punti prioritari di costruzione sono in regola sotto l'aspetto giuridico amministrativo e tecnico funzionale e possono quindi riprendere il lavoro. La commissione tecnica ha quindi rinviato al Genio civile di Agrigento il giudizio per quel che riguarda la possibilità di ripresa di alcune attività costruttive che erano state sospese per motivi cautelari: sarà di competenza del Genio civile, dopo aver accertato che i cantieri di costruzione siano in regola sotto l'aspetto giuridico amministrativo e tecnico funzionale e possano quindi riprendere il lavoro.

Grave lutto del compagno Chiarante

Si è spenta ieri a Ponte Ranica (Bergamo), dopo una lunga malattia, la madre del compagno Giuseppe Chiarante, della Sezione culturale del PCI. Il funerali saranno luogo domani mattina. In questo momento di dolore, giungano al compagno Chiarante e ai suoi familiari le fraterne condoglianze della redazione de « l'Unità »,

Grave lutto del compagno Chiarante

Si è spenta ieri a Ponte Ranica (Bergamo), dopo una lunga malattia, la madre del compagno Giuseppe Chiarante, della Sezione culturale del PCI. Il funerali saranno luogo domani mattina. In questo momento di dolore, giungano al compagno Chiarante e ai suoi familiari le fraterne condoglianze della redazione de « l'Unità »,

Tesseramento '67

Telegramma di Longo alla Federazione di Sondrio

POSITIVI RISULTATI DI TORINO, TRIESTE, REGGIO EMILIA, BOLOGNA, FERRARA, IMOLA

Alla Federazione di Sondrio, che nei giorni scorsi ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento, il compagno Longo ha inviato il seguente telegramma: « Esprimiamo vivissimo plauso a dirigenti e attivisti della vostra Federazione per brillante risultato campagna tesseramento e proslittismo 1967, base per ulteriori successi del nostro Partito in provincia di Sondrio ». Altri positivi risultati sono stati ottenuti da diverse Federazioni: Torino, 98,3%; Reggio Emilia al 98,1%; con 2012 reclutati, Bologna all'89,2% con 2344 reclutati, Ferrara al 96%, con 1340 reclutati, Imola al 96%.

Ha reclutato 49 compagni



Il compagno Vincenzo Chiarante, segretario della sezione del PCI di Montalegre (Agrigento) si è particolarmente impegnato nella campagna di proslittismo reclutando 49 lavoratori e facendo così compiere alla sezione un forte balzo in avanti.

Lecco 75% Taranto 73,5%

Gravemente impegnato di centinaia di dirigenti di sezione, di attivisti e di militanti la Federazione del PCI di Lecce ha ottenuto in questi ultimi giorni, risultati positivi nella campagna di tesseramento e reclutamento. Più di 8.000 compagni hanno già rinnovato la tessera per il '67 partendo dalla Federazione di Taranto. Numerose le sezioni che hanno raggiunto il 100%: Corigliano, Parabita, Alessano, Morciano, Sogliano, Ugento, S. Maria, Villabona, S. Maria, S. Maria, S. Maria. In altre il raggiungimento dell'obiettivo ha permesso ai compagni di intensificare il reclutamento e di ottenere significativi risultati. Prima fra tutte la sezione di Gallipoli dove i compagni, dopo il recente successo elettorale, hanno raggiunto il 100% iscritti. A Taurianova 20 i nuovi iscritti e a Taurianova 30. Positivo anche il lavoro della FGCI: a Mangle i compagni hanno raggiunto il 73,5% (78 giovani); a Castignano dei Greci gli iscritti sono 30 e a Novoli i tesserati sono passati da 40 a 105. A Campi Salentina 100 giovani hanno già rinnovato la tessera per il '67.

Le richieste della Commissione tecnica

Estensione dei controlli sulla collina di Agrigento

Il controllo della « frana di Agrigento » va esteso a tutto il versante a nord e a sud del quartiere di Agrigento, colpite da giganteschi fenomeni di erosione e smottamento che provocarono il disastro del luglio scorso. Questa delle più gravi conclusioni cui è giunta la commissione d'indagine tecnica che, dopo una serie di accertamenti, ha presentato la sua relazione al ministro Mancini, il quale ieri mattina ne ha dato notizia anche al prefetto della città, dottor Giagu nel corso di un colloquio. È parere della commissione tecnica che, oltre a continuare la vigilanza su tutte le altre zone dell'abitato, è necessario estendere il servizio di controllo nelle zone abitate sulle pendici nord e sud del colle.

LA PUNTURA SENZA PAURA

Finalmente vinto il complesso della puntura! Difendete il vostro diritto di non soffrire ora che finalmente potete affidarvi ad un ago studiato per non far male. Oggi è ormai assodato che l'impiego dell'ago comune diventa sempre più raro, poiché ormai ci si orienta decisamente verso l'ago Pic, dalla speciale punta indolore.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura elettrolitica (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, febbri, eczemi, ulcere, verruche, VENERE, PELLE DIFENSIBILI NESSUN DOLORI. VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 314.501. Ore 8-20. (Festivi 8-12) (Aut. M. San. n. 779/23218 del 26/3/59)

LA LOTTA POLITICA IN CINA

I «RIBELLI RIVOLUZIONARI» ALLA CONQUISTA DEL POTERE

Non si parla più di «guardie rosse» — Inasprimento dei conflitti da quando lo scontro è stato portato nelle fabbriche — Divisioni anche fra i partigiani della «rivoluzione culturale» — L'opposizione nell'esercito

L'accavallarsi di notizie e di ipotesi sugli avvenimenti cinesi si fa di giorno in giorno più vertiginoso. La ridda delle informazioni è tale che è divenuto pressoché impossibile districarsi. Esse si fondano, in genere, sulla lettura della tazza bollente, i manifesti murali che inondano le vie di Pechino. La contraddittorietà di quei testi sembrerebbe provare che questa fonte di informazione non è più controllata da una sola delle fazioni in lotta. Di qui l'oscillare delle valutazioni addirittura fra previsioni di «guerra civile» e voci rasserrenanti, secondo cui nulla di straordinario sta accadendo. A questo punto, conoscere ciò che la tazza bollente dice è indispensabile, ma fare affidamento su di essa per un giudizio è poco opportuno.

L'appello a portare la rivoluzione culturale «su vasta scala nelle fabbriche e nelle zone rurali», sebbene ciò contrastasse apertamente con le direttive emanate in settembre. L'impressione che se ne ricavava era che il movimento dell'«offensiva» contro i dirigenti della capitale. Di colpo tutti coloro che pochi mesi fa erano i capi del partito, sia a Sciangai che a Pechino, cioè nelle due principali città cinesi, venivano ugualmente denunciati dalle fonti ufficiali come «revisionisti» e «reazionari». L'opposizione di Pechino si era quindi estesa a Sciangai.

Incidenti, movimenti di sciopero, anche nel porto, occupazioni di edifici pubblici e privati, scontri fra operai e studenti, costituzione di organizzazioni in contrasto con le «guardie rosse», invio di gruppi di lavoratori al nord per presentare le loro «lagnanze», aumenti arbitrari di salari sono tutti fenomeni che si sono prodotti a Sciangai: lo si apprende dai giornali cinesi ufficiali. Fra le dieci «istruzioni» emesse dal «ribelle rivoluzionario» della città ve ne è una che congela tutti i fondi delle imprese e degli uffici pubblici, consentendone l'impiego solo sotto il controllo degli stessi «ribelli rivoluzionari». Un'altra dice testualmente: «Coloro che si oppongono al presidente Mao, al vice-presidente Lin Biao, al gruppo della "rivoluzione culturale" nel Comitato centrale del partito e coloro che minano la "rivoluzione culturale" e sabotano la produzione saranno immediatamente arrestati dall'Ufficio della sicurezza pubblica, in base alla legge».

Tanto per cominciare, in questa fase si parla sempre meno di «guardie rosse» per far posto a una nuova locuzione: quella appunto di «ribelli rivoluzionari». In che cosa consiste, secondo la stampa ufficiale, il merito dei «ribelli» di Sciangai? Precisamente, nell'aver tentato (o nell'essere riusciti, ancora non si sa) di impadronirsi del potere, portandolo via al Comitato di partito, che in pratica ne era il detentore. L'esempio sarebbe stato dato dai ribelli che sono «in possesso» di due giornali. Immediatamente Nuova Cina segnalava che nelle grandi città di Tientsin, Shenyang, Sian Kwangetow, Wuhan, Chengetu e Chungking (cioè in ben sette dei più importanti centri urbani del paese) altri «ribelli» stanno cercando di fare altrettanto, cioè di prendere nelle loro mani il potere politico, economico e culturale: non venivano però date notizie tali da far comprendere che questo loro obiettivo era stato raggiunto. Anche quelle città sarebbero quindi dirette da Comitati di partito poco propensi a seguire gli estremismi di Lin Biao.

La lotta per la «conquista del potere» veniva quindi teorizzata in modo esplicito dalla stampa maoista più autorevole. La «rivoluzione culturale» è una vera rivoluzione, scrivono i giornali di Pechino: «coloro che non vogliono conoscere o meno quel principio». Ribellione da parte di chi è contro chi? Non lo si dice. Ora, in Cina, noi siamo sempre stati convinti che il potere creato dalla rivoluzione del '49 fosse un potere popolare. L'appello a rovesciarlo non può non destare in noi le reazioni più preoccupate. Purtroppo la cronaca di ogni giorno giustifica ampiamente la nostra ansia.

Giuseppe Boffa

L'ALLUVIONE IN BRASILE

Spaccata in due dalla voragine



RIO DE JANEIRO — A causa della grave alluvione dei giorni scorsi una voragine si è aperta nella grande arteria stradale di San Paolo che è rimasta completamente spaccata in due. La spettacolare telefero è stata scalfata da bordo di un aereo militare. Secondo le stime delle autorità le vittime dei disastri sono oltre 500

In memoria di un partigiano delle Langhe

Papà Reggio

ASTI, 26. E' improvvisamente deceduto il compagno Giuseppe Reggio, valoroso organizzatore e combattente della Resistenza, padre del comandante partigiano «Gatto».

La famiglia e al figlio, che è stato per lunghi anni direttore del nostro giornale, giungano le fervide, affettuose condoglianze del Partito e dell'Unità.

La famiglia e al figlio, che è stato per lunghi anni direttore del nostro giornale, giungano le fervide, affettuose condoglianze del Partito e dell'Unità.

La famiglia e al figlio, che è stato per lunghi anni direttore del nostro giornale, giungano le fervide, affettuose condoglianze del Partito e dell'Unità.

Elevato a sistema il controllo sui cittadini civili e militari

SIFAR: spionaggio politico dai governanti alle reclute

Al ministero degli Interni funziona il «Casellario politico centrale» — Scomparsi tutti i fascicoli riguardanti i socialdemocratici e i d.c., sono rimasti quelli relativi ai dirigenti dell'ex PSI — Gli ordini li davano i ministri della Difesa (fino ad ora democristiani)

in edicola continua con grande successo

URSS nella seconda guerra mondiale

è uscito il terzo volume

1943:

L'Armata Rossa al contrattacco

in febbraio

la ristampa in edicola

Cei/Compagnia Edizioni Internazionali

richiedere i numeri arretrati all'edicola o direttamente alla CEI

via Luciano Manara, 15 - Milano

Depna opera. Presso il ministero dell'Interno funziona da allora il C.P.C.: il Casellario politico centrale. Dal canto suo il SIFAR, sostituto del SIM, è degenerato e tal punto da dedicare le sue cure quasi esclusivamente allo spionaggio politico e alla discriminazione, non solo dei personaggi politici e militari, ma di qualunque dei giovani di leva e delle loro famiglie.

Nei giorni scorsi l'ammiraglio Henke, nuovo capo del SID (Servizio Informazioni Difesa) ha fatto una scoperta. Ha accertato una discordanza fra i nominativi dello schedario generale e i fascicoli personali dei militari. E' una versione come se anche di questi documenti si fosse perso il controllo.

Quel che di supposto o di tenebroso circonda sempre un servizio segreto pare abbia sollecitato ricostruzioni fantasiose, se non interessate della vicenda. Occorrono, invece, risposte certe o quantomeno logicamente deducibili. E' necessario qualche passo indietro.

Dopo la Liberazione fu tassativamente vietato il ritorno alla pratica poliziesca degli schedari segreti, dello spionaggio politico e personale. Non tutti i fascicoli però, l'ultima categoria, la nomenclatura spionistica fascista, l'OVRA, né quelli del SIM (Servizio Informazioni Militari), furono distrutti. In tutti i rapporti civili e militari E' di questi anni la norma secondo cui un ministro può non assumere in servizio, a sua discrezione, un certo numero di funzionari. E' un concorso, nel caso costui risulti militante di sinistra? Come l'OVRA, sia pure sotto il nome di «riservato» e «Squadre politiche», ha ripreso la sua in-

ceda, laddove, invece, si tratta di ben configurabili fatti e responsabilità penali da perseguire senza indulgenza con la denuncia al magistrato ordinario o militare. Sono stati trovati, in fatti, dattiloscritti, il segreto epistolare e quello delle comunicazioni telefoniche, ecc. E sono state spese somme non indifferenti di denaro pubblico per un servizio che ha violato la Costituzione, ha offeso la coscienza democratica del nostro Paese, oltre ad essere contrario agli stessi compiti istituzionali del SIFAR.

La responsabilità non è certa mente solo dei militari. I generali e dei relatori dossier, ma la assenza di alcuni fascicoli si è sentita, insomma nelle condizioni di un magazzino che solo al controllo del materiale si accorge di essere stato frodato nel consegnare. Il ministro ha disposto una inchiesta il predecessore dell'ammiraglio Henke, il generale della Difesa, Tremelloni. La Pira, Malifati, su altri esponenti dc, ma soprattutto, mancavano tutti quelli relativi agli altri esponenti del PSDI: da Tanassi a Caraglia, al sen. Angrisani, a Preti ecc. Tutti al loro posto, invece, quelli sui socialisti. Meno il dossier sul ministro Tolio. Ma il gen. Allavena pura e spensierato di non averlo dato in pasto alla macchina trancia carta.

L'ammiraglio Henke ha segnato, si badi bene, non la presenza di uno schedario poliziesco e dei relatori dossier, ma la assenza di alcuni fascicoli. Si è sentita, insomma nelle condizioni di un magazzino che solo al controllo del materiale si accorge di essere stato frodato nel consegnare. Il ministro ha disposto una inchiesta il predecessore dell'ammiraglio Henke, il generale della Difesa, Tremelloni. La Pira, Malifati, su altri esponenti dc, ma soprattutto, mancavano tutti quelli relativi agli altri esponenti del PSDI: da Tanassi a Caraglia, al sen. Angrisani, a Preti ecc. Tutti al loro posto, invece, quelli sui socialisti. Meno il dossier sul ministro Tolio. Ma il gen. Allavena pura e spensierato di non averlo dato in pasto alla macchina trancia carta.

L'ammiraglio Henke ha segnato, si badi bene, non la presenza di uno schedario poliziesco e dei relatori dossier, ma la assenza di alcuni fascicoli. Si è sentita, insomma nelle condizioni di un magazzino che solo al controllo del materiale si accorge di essere stato frodato nel consegnare. Il ministro ha disposto una inchiesta il predecessore dell'ammiraglio Henke, il generale della Difesa, Tremelloni. La Pira, Malifati, su altri esponenti dc, ma soprattutto, mancavano tutti quelli relativi agli altri esponenti del PSDI: da Tanassi a Caraglia, al sen. Angrisani, a Preti ecc. Tutti al loro posto, invece, quelli sui socialisti. Meno il dossier sul ministro Tolio. Ma il gen. Allavena pura e spensierato di non averlo dato in pasto alla macchina trancia carta.

L'anticomunismo è, tuttavia, solo uno schermo fumogeno. Discriminazione e spionaggio si allargano a macchia d'olio e coinvolgono tutti gli avversari del regime imperante. Così è accaduto sotto la Dc.

Bassi interessi politici, ambizioni sfrenate di alcuni gruppi di forze e ricatti sono i caratteri distintivi di questo lavoro. L'ammiraglio Henke, contrariamente a quanto hanno scritto alcuni giornali, non ha informato della sua scoperta il gen. Aloya, ma l'ammiraglio Spigai, consigliere militare di Saragat. In «vanna», tutt'al più è nelle mani della Marina che da decenni punta ad ottenere per un suo uomo la carica di Capo di Stato maggiore Difesa. E' prevedibile che si saranno combattuti, a conclusione della inchiesta, nei alti gradi della FF.AA. e la benemerita acquista con la scoperta della fuga dei fascicoli ricominciati sarebbe premiata. E' questa una delle ipotesi, correnti. Che gode maggiori favori di quella che parla di un nuovo scontro di alcuni capi dell'Esercito. L'altra ipotesi è di natura politica.

La Dc difende a spada tratta l'operato del settimo Adreotti alla Difesa (durante il quale l'orientamento delle FF.AA. è stato gradualmente ma costantemente sottratto allo spirito democratico e costituzionale, e tale è risultata la subordinazione ai comandi americani e alla CIA). La Dc vuole evitare altre inchieste, ma l'inchiesta riservata disposta da Tremelloni su capitoli e appalti e appropinquamenti. Mal vedono, infine, che si ritorsioni delle posizioni del PSDI nei posti chiave militari. Ecco, dunque, la fuga dei fascicoli di Saragat e di Tremelloni (quella dei dc potrebbe essere servita da copertura). Al ministro della Difesa, tuttavia, si è fatto sapere che la sua scheda personale era interessata ai comandi di questa «scandolosa vicenda» sono, comunque, ben più ampi. Lo spionaggio e la discriminazione politica hanno interessato anche i giovani che loro famiglie Ma di questo ci occuperemo domani.

Organizzato dal Club della Repubblica e dall'Istituto Gramsci domani — sabato 28 gennaio — alle ore 17.15 nella «Sala del Caminetto» di Palazzo Braschi (Corso Vittorio) avrà luogo un dibattito sul libro del compagno on. Silvio Leonardi. Parleranno gli on. Leonardi, Amendola, Ugo La Malfa e Riccardo Lombardi. Presiederà Giulio Einaudi.

Silvestro Amore Davide Lajolo (Ulisse)

Illustrate le rivendicazioni dei 500 mila lavoratori

Iniziate le trattative sul contratto dei tessili

Salvata la Cobianchi

Non sarà chiusa ma potenziata la fabbrica di Omegna

La conclusione della vertenza annunciata ieri

La lotta dei lavoratori della Cobianchi di Omegna iniziata nel novembre del 1965 è giunta ieri ad una conclusione soddisfacente. L'azienda siderurgica del Cusio nata nella seconda metà del secolo scorso era passata nell'ultimo ventennio, al gruppo Edison e occupava un migliaio di dipendenti. Con la chiusura dell'Edison, la fabbrica di Omegna è stata inglobata nell'attività siderurgica. Di qui la decisione, contraria a qualsiasi considerazione sociale, di chiudere l'azienda.

I lavoratori entrarono subito in agitazione con una lotta massiccia quanto ineluttabile fatta anche di presunte concrete tendenti a dimostrare la super capacità del giudizio della Edison circa la produttività dell'azienda e ad affermare la possibilità di uno spazio nazionale per la siderurgia minore. Così i lavoratori di Omegna manifestarono davanti alla sede della Edison in occasione dell'assemblea per la fusione con la Montecatini. A Roma molte delegazioni si portarono davanti al palazzo di viale Mazzini per protestare e chiedere l'intervento delle massime autorità dello Stato per salvare la fabbrica. Lottarono i partigiani del Verbanio del Cusio e dell'Ossola e tutte le popolazioni della zona.

La felice conclusione della lunga battaglia unitaria è stata annunciata in una riunione su cui erano presenti i sottosegretari Caron e Albertini anche in rappresentanza dei sottosegretari Donat Cattin, Catta, Malfatti, presidente onorario di Mulin, Angelo Bolchini, sindaco di Omegna, monsignor Giovanni Gatti, presidente di Omegna Giancarlo Longoni, consigliere comunale Elio Mantini, consigliere comunale e rappresentante sindacale di fabbrica Albertini, anche a nome dei colleghi componenti il comitato del sottosegretario a suo tempo costituito per lo studio dei problemi economici e sociali del territorio di Omegna in conseguenza della diminuita capacità occupazionale della zona. Hanno comunicato che le parti della vertenza si sono concluse nei seguenti termini: 1) alla temporanea gestione Rumi subentrerà con il primo febbraio la gestione diretta dal committente Prota, industriale svedese di Brera; 2) la nuova gestione provvederà al rilancio produttivo dell'azienda, che porterà l'occupazione al numero di trecento operai con auspicio di un ulteriore incremento dell'occupazione.

Nel corso della riunione è stato inoltre comunicato che, in base a recenti informazioni ufficiali, si stanno aprendo ulteriori possibilità di occupazione in un'azienda di Verbania e alla SISMA di Villa d'Ossola. I problemi generali della zona verranno definitivamente esaminati dal comitato regionale piemontese della CGIL.

Iniziato il Direttivo CGIL

Sono iniziati ieri pomeriggio i lavori del Direttivo CGIL. Sul primo punto all'ordine del giorno ha svolto la relazione il segretario confederale Rinaldo Scheda, che ha fatto un bilancio delle grandi lotte del '66, indicando le prospettive di sviluppo dell'azione per il '67, in legame ai nuovi rinnovi contrattuali e allo sviluppo dell'azione integrativa.

Scheda ha parlato dell'eventuale modifica delle strutture contrattuali e dell'esigenza di un rilancio del salario. Ha infine proposto, a nome della segreteria, un voto di astensione dei massimi dirigenti confederali, nella loro qualità di parlamentari, dal prossimo quinquennale sul programma triennale di sviluppo.

Daremo domani ampie informazioni su questa importante sessione del Direttivo CGIL.

La Carbosarda diventa società d'investimenti

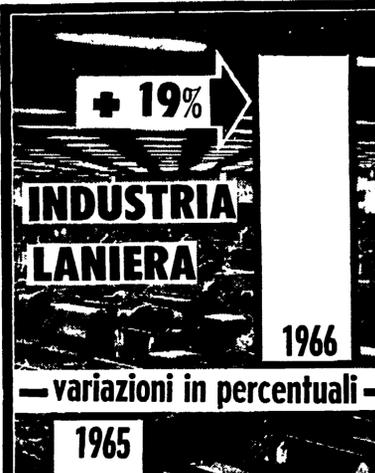
L'assemblea della Carbosarda ha deciso la trasformazione, con seguito al passaggio degli impianti carboniferi all'ENEL, in una società per l'esercizio dell'industria metallurgica, metallurgica, mineraria, chimica e manifatturiera. Praticamente la nuova società assumerà iniziative o partecipazioni in qualsiasi settore. La nuova società farà capo all'EFIM (Ente finanziamento industria meccanica). La società finanziaria che adotta la denominazione di sviluppo la sua iniziativa in vari settori dell'industria nel Mezzogiorno, comprese le attività di trasformazione dei prodotti agricoli. Si tratta di una nuova duramazione delle Partecipazioni statali.

La lotta dei lavoratori della Cobianchi di Omegna iniziata nel novembre del 1965 è giunta ieri ad una conclusione soddisfacente. L'azienda siderurgica del Cusio nata nella seconda metà del secolo scorso era passata nell'ultimo ventennio, al gruppo Edison e occupava un migliaio di dipendenti. Con la chiusura dell'Edison, la fabbrica di Omegna è stata inglobata nell'attività siderurgica. Di qui la decisione, contraria a qualsiasi considerazione sociale, di chiudere l'azienda.

I lavoratori entrarono subito in agitazione con una lotta massiccia quanto ineluttabile fatta anche di presunte concrete tendenti a dimostrare la super capacità del giudizio della Edison circa la produttività dell'azienda e ad affermare la possibilità di uno spazio nazionale per la siderurgia minore. Così i lavoratori di Omegna manifestarono davanti alla sede della Edison in occasione dell'assemblea per la fusione con la Montecatini. A Roma molte delegazioni si portarono davanti al palazzo di viale Mazzini per protestare e chiedere l'intervento delle massime autorità dello Stato per salvare la fabbrica. Lottarono i partigiani del Verbanio del Cusio e dell'Ossola e tutte le popolazioni della zona.

Industria tessile

ANNATA POSITIVA



Più che soddisfacente, per gli industriali tessili, l'andamento produttivo dell'industria laniera 1966. Nei primi nove mesi è stato infatti registrato un aumento del 19 per cento rispetto allo stesso periodo del '65, mentre per quest'anno, rispetto al '64 la produzione era calata del 12,1 per cento. Anno positivo, dunque, che giustifica ampiamente le rivendicazioni dei lavoratori per il rinnovo del contratto.

Bocciato in tribunale lo «schema Restivo»

Il Tribunale di Termini ha assolto con formula piena dalla accusa di appropriazione indebita il mezzogiornese Giuseppe Restivo, che aveva fatto il mezzogiornese avaro di viso il grano a 33 per cento, senza la deprezzazione del grano, che si è tenuto il 42 per cento dell'operazione. La nuova potente flotta marittima che si è formata in questi giorni, con sede armatoriale a Palermo, ha in quanto per iniziativa di un deputato regionale della DC, Don D'Agostino, l'Assemblea siciliana si appresta a varare una legge «per la maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali nell'armamento».

Combattività a Novara

Dal nostro corrispondente

NOVARA, 26. «Dite agli industriali che noi siamo pronti a scopiare già da lunedì prossimo». Questo il messaggio che i 2570 lavoratori tessili del gruppo Rosari e Varzi hanno voluto far pervenire al sindacato in vista del primo incontro delle parti. Si tratta di un costante e sempre più intollerabile peggioramento delle condizioni di lavoro degli operai.

Primo obiettivo è stata la falcidia degli organici. Blocco delle assunzioni, anticipati pensionamenti, dimissioni rese obbligatorie e volontarie, chiusura di interi reparti (è avvenuto a Turbigo, sta avvenendo a Romentino) e, nei seguenti, disagevoli trasferimenti in altre aziende del gruppo che non tutte le lavoratrici si sono sentite in grado di sopportare. Le ferie, delle 9 ore, si aggirano a 8,10 km. al giorno in bicicletta. Così negli ultimi due anni, i dipendenti sono diminuiti di 300; da 2870 a 2570; ma nel decennio il «taglio» è stato di oltre mille persone.

Secondo obiettivo è stata la «riorganizzazione» della produzione. Un eufemismo, che si è tradotto e si traduce in pesante sfruttamento della capacità lavorativa dei dipendenti. E' un tasso esplosivo, sul quale la protesta dei lavoratori si fa sempre più vivace e precisa. «In una giornata ci fanno fare il giro del mondo — ci ha detto una tessitrice per spiegarci con efficacia raffigurazione il suo faticoso trotterellare sul fronte dei 16 telai, 40 metri da ripetersi nelle 8 ore una infinita di volte per le rotture che avvengono senza più frequenti tanto più aumenta la velocità delle macchine — la velocità continua ad aumentare, così come aumenta la produzione, ma diminuisce la tariffa».

La tariffa è il cottimo dal quale continuano a restare esclusi un terzo abbondante dei dipendenti, nonostante siano costretti a rendere allo stesso ritmo controllato. E' accaduto che per molti titoli l'anno scorso, cioè nel momento in cui veniva operato un altro «giro di vite» e ai telai venivano applicati nuovi pignoni che ne aumentavano la velocità, la produzione è stata diminuita di 200-300 lire il cottimo su ogni 100 metri di tessuto prodotto.

Chi non regge al ritmo finisce declassato. E' la sorte toccata a numerose tessitrici, con 25-30 anni di anzianità ai telai, trovandosi da un giorno all'altro retrocesse a «scopine» perché non «facevano il cottimo». Così, in nome della «razionalizzazione» e produttiva, si calpesta anche la dignità delle più anziane lavoratrici gettate ai margini, dopo essere state premiate per decenni come li mani.

A Palermo la più grande società marittima

E' in atto la più grossa concentrazione marittima italiana. L'operazione, allo studio da alcuni mesi, interessa le società Cameli e Italiani, e i gruppi nauali della Centrale e della Montedison per un complesso di 44 unità di tipo «torre» di tonnellate di stazza. La nuova potente flotta marittima che si è formata in questi giorni, con sede armatoriale a Palermo, ha in quanto per iniziativa di un deputato regionale della DC, Don D'Agostino, l'Assemblea siciliana si appresta a varare una legge «per la maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali nell'armamento».

MILANO, 26. Oggi si è svolto il primo incontro fra sindacati e padroni per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili e delle calze e maglie, che interessa quasi 500 mila lavoratori, in grande maggioranza donne. L'ordine incontro preliminare si è concluso con la decisione di riprendere le trattative il 7 febbraio.

Domani invece le trattative proseguiranno per le qualifiche e il mansionario del settore laniero. Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato unilaterale nel quale le organizzazioni sindacali ricordano di aver «immanitilmente fatta presente la necessità di imprimere alla trattativa un ritmo tale da consentire di pervenire ad un sollecito rinnovo del contratto». Da parte loro le associazioni padronali — prosegue il comunicato — hanno sottolineato la necessità di contenere gli oneri derivanti da una trattativa e nell'ambito delle possibilità del settore.

BRACCIANTI

ACCORDI IN SICILIA

SCIOPERO A NAPOLI

Do po' positivi risultati di Catania e Siracusa, due nuovi successi hanno coronato la magnifica lotta dei braccianti siciliani. Dopo numerosi giorni di sciopero, oggi è stato firmato il nuovo contratto dei braccianti a Novara e Agrigento. Ad Agrigento il nuovo contratto prevede: un aumento salariale globale del 33 per cento con i salari del lavoro comune che passano da 1500 a 2000 lire al giorno; gran parte dei lavori passano ai qualificati a specializzati; l'istituzione della cassa previdenza; la riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore per 4 mesi e 7 ore e mezzo per otto mesi (inferiore cioè alle 7 e meno media nell'anno, previste dal recente patto nazionale).

Mentre queste norme entrano subito in vigore, si è inoltre concordato che le trattative proseguono per istituire commissioni che affrontino il problema dell'occupazione bracciantile. L'accordo di Enna prevede: un aumento salariale del 21% (15 per cento del terzo elemento); la riduzione dell'orario per sei mesi a 7 ore, tre mesi a 7 ore e mezzo e tre mesi a 8 ore (anche questo, inferiore all'orario fissato nel patto nazionale); la istituzione della cassa previdenza; che anche qui le trattative proseguiranno immediatamente per l'occupazione bracciantile.

A Callanissetta, la seconda giornata di sciopero unitario ha visto l'astensione totale dei braccianti dal lavoro. CGIL e corlelli in tutti i comuni; Consiglieri comunali e sindaci si sono pronunciati a favore della lotta dei lavoratori e si sono messi alla testa delle cortei. Domani, si allua la terza giornata di sciopero, con una manifestazione di capoluogo a cui hanno partecipato quattromila lavoratori. Ha parlato Giuseppe Caffè, segretario responsabile della Federbraccianti nazionali. Domani scoppierà per l'occupazione e la previdenza, anche i braccianti di Salerno.

Nella foto: la grande manifestazione di Napoli



Nella foto: la grande manifestazione di Napoli

Do po' positivi risultati di Catania e Siracusa, due nuovi successi hanno coronato la magnifica lotta dei braccianti siciliani. Dopo numerosi giorni di sciopero, oggi è stato firmato il nuovo contratto dei braccianti a Novara e Agrigento. Ad Agrigento il nuovo contratto prevede: un aumento salariale globale del 33 per cento con i salari del lavoro comune che passano da 1500 a 2000 lire al giorno; gran parte dei lavori passano ai qualificati a specializzati; l'istituzione della cassa previdenza; la riduzione dell'orario di lavoro a 7 ore per 4 mesi e 7 ore e mezzo per otto mesi (inferiore cioè alle 7 e meno media nell'anno, previste dal recente patto nazionale).

Mentre queste norme entrano subito in vigore, si è inoltre concordato che le trattative proseguono per istituire commissioni che affrontino il problema dell'occupazione bracciantile. L'accordo di Enna prevede: un aumento salariale del 21% (15 per cento del terzo elemento); la riduzione dell'orario per sei mesi a 7 ore, tre mesi a 7 ore e mezzo e tre mesi a 8 ore (anche questo, inferiore all'orario fissato nel patto nazionale); la istituzione della cassa previdenza; che anche qui le trattative proseguiranno immediatamente per l'occupazione bracciantile.

A Callanissetta, la seconda giornata di sciopero unitario ha visto l'astensione totale dei braccianti dal lavoro. CGIL e corlelli in tutti i comuni; Consiglieri comunali e sindaci si sono pronunciati a favore della lotta dei lavoratori e si sono messi alla testa delle cortei. Domani, si allua la terza giornata di sciopero, con una manifestazione di capoluogo a cui hanno partecipato quattromila lavoratori. Ha parlato Giuseppe Caffè, segretario responsabile della Federbraccianti nazionali. Domani scoppierà per l'occupazione e la previdenza, anche i braccianti di Salerno.

Nella foto: la grande manifestazione di Napoli

Dichiarazioni del segretario della FILCAMS-CGIL

1.600 mila del commercio

Compatto sciopero Comunalmente fermi a Pisa per le paghe

E' iniziato ieri a Pisa uno sciopero di 48 ore dei dipendenti delle amministrazioni comunali e dell'Amministrazione provinciale. In tutta la provincia la vita degli Enti locali è rimasta paralizzata, gli sportelli degli uffici sono rimasti chiusi, nessun operario si è recato al lavoro. I vigili urbani sono rimasti solo per le emergenze a disposizione dell'auto radio, le farmacie comunali non hanno aperto i battenti, anche se qualche negozio ha continuato a funzionare. I dipendenti sono costretti a rendere allo stesso ritmo controllato. E' accaduto che per molti titoli l'anno scorso, cioè nel momento in cui veniva operato un altro «giro di vite» e ai telai venivano applicati nuovi pignoni che ne aumentavano la velocità, la produzione è stata diminuita di 200-300 lire il cottimo su ogni 100 metri di tessuto prodotto.

Chi non regge al ritmo finisce declassato. E' la sorte toccata a numerose tessitrici, con 25-30 anni di anzianità ai telai, trovandosi da un giorno all'altro retrocesse a «scopine» perché non «facevano il cottimo». Così, in nome della «razionalizzazione» e produttiva, si calpesta anche la dignità delle più anziane lavoratrici gettate ai margini, dopo essere state premiate per decenni come li mani.

Bocciato in tribunale lo «schema Restivo»

Il Tribunale di Termini ha assolto con formula piena dalla accusa di appropriazione indebita il mezzogiornese Giuseppe Restivo, che aveva fatto il mezzogiornese avaro di viso il grano a 33 per cento, senza la deprezzazione del grano, che si è tenuto il 42 per cento dell'operazione. La nuova potente flotta marittima che si è formata in questi giorni, con sede armatoriale a Palermo, ha in quanto per iniziativa di un deputato regionale della DC, Don D'Agostino, l'Assemblea siciliana si appresta a varare una legge «per la maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali nell'armamento».

Dibattito in TV tra sindacati e padroni sul Piano

Lama sottolinea le contraddizioni tra obiettivi e strumenti - La Confindustria insiste sulla politica dei redditi - Coppo esprime i dissensi della CISL

E' iniziata ieri sera la prima trasmissione del 1967 di «Tribuna politica». Nella nuova serie, una cambiate alcune caratteristiche, illustrate dal ministro delle Finanze. Nel corso dell'anno andranno in onda le trasmissioni delle quali la «Tribuna politica» sarà il punto di riferimento. Il tema che il moderatore Veschielli ha proposto è stato: «Per il successo della programmazione si richiede la collaborazione di tutte le forze del lavoro. Quali e in che modo?». Sono stati chiamati a rispondere Lino Lama, segretario della CGIL, il senatore Simoni, segretario della UIL, Lino Roberti, segretario della CISVAL, Dabini, vicepresidente della Confindustria, Gaetano, presidente della Confagricoltura, Cavallotti, presidente della Confindustria. Lama ha esordito ribadendo la posizione della CGIL sul Piano: si è d'accordo, cioè, sugli

obiettivi, ma manca una coerenza tra questi e gli strumenti indicati per realizzarli. In fatti, gli equilibri tradizionali, che il Piano dovrebbe combattere, sono la conseguenza di strutture economiche che devono essere trasformate. «Lama ha detto: «L'obiettivo è quello di avere un Piano che sia un punto di riferimento per tutti. Le ragioni che noi consideriamo valide per un piano di programmazione sono rappresentate da quei tali equilibri che il sistema economico ha raggiunto e che si stanno a un certo punto. Fra padroni e sindacati, talvolta, siamo un po' d'accordo, ma molto spesso d'accordo non siamo. E' difficile che un Piano che vada bene per gli imprenditori possa andar bene anche per i sindacati. E' ancora più difficile che non si resti alla superficie o nella generosità delle definizioni di principio. Il sindacato ha proposto il segretario della CGIL, deve collaborare e deve contestare a seconda che sia d'accordo o in disaccordo con determinati strumenti e con determinati obiettivi del Piano». A questo punto Lama ha ricordato quanto ha detto Novella alla conferenza stampa CGIL: «Stanno elaborando una posizione nella quale si prospetta veramente l'ipotesi di estendere al tutto del Piano, in Parlamento».

Il senatore Coppo aveva affermato l'altro che sul Piano, per quanto riguarda la CISL, «il grosso punto di dissenso è sulla politica dei salari. Questo è un tema che non può essere sottratto alla nostra autonomia», egli aveva anche replicato a Gaetano per le rinfaccie critiche da questi espresse a proposito dell'istituzione delle Regioni (che per dettato costituzionale hanno competenza legislativa sulla agricoltura).

Gaetano comunque ha assicurato la piena collaborazione della Confindustria alla politica di programmazione. «La salda, si è detto, tutto il suddetto del Piano, e ma se insistiamo a dire qualche cosa di più: Dabini ha affermato che «devono essere una logica disponibilità degli imprenditori dell'industria nel dare la loro collaborazione» per l'attuazione del Piano a partire da questi «spettacoli alle condizioni, tra le quali l'attuazione della politica del reddito». Simoni infine ha ammesso che la UIL ha «scelto e approvato le scelte di fondo del Piano, senza preoccuparsi di differenziare la CGIL e della CISL, del mondo industriale quantitativo e che l'esperienza domani si incaricherà di aggiornare e correggere».



Il Campionissimo NINO BENVENUTI, approfittando della grande Manifestazione «CASA PRIMAVERA» anteprima nazionale del mobile in corso ai Supermercati Mobili nelle grandi Esposizioni di Roma-EUR (Grattacielo Italia - Piazza Marconi), Napoli, Bologna, Ferrara, Ravenna e Modena e nel nuovissimo Palazzetto del Mobile di Bologna, spiega al nostro tecnico d'arredamento le esigenze sue e di sua moglie per l'arredamento della sua nuova casa a Trieste. Chiesto alla fine di un'impressione ha detto: «E' tutto K.O. Lo consiglio a tutti».

telegrafiche

Mont-Edison: acquisto dalla Monsanto

La Mont-Edison Company di St. Louis, impresa gigante degli USA ha ceduto alla Monsanto il proprio pacchetto azionario pari al 20% della Società applicazioni chimiche (la maggioranza Mont-Edison) ha ceduto inoltre il 38% della società giapponese Mitsubishi Vonnell, che produce fibre e fiocchi, alla stessa Monsanto. In ambedue i casi la Monsanto intende «lavorare in proprio».

Piano Verde: sollecito per i mutui-casa

I senatori comunisti Santarelli, Compagnoni e Fabbretti Tomassucci e Conte hanno chiesto al ministro dell'Agricoltura di dare precedenza alle richieste di contributi per la costruzione di case presentate dai contadini sul precedente Piano Verde. La stessa precedenza e cura chiesta per altre richieste di finanziamento avanzate dai contadini, sul vecchio Piano Verde e rimaste insoddisfate.

Montecatini: ampliamento a Pescara

La Montecatini Edison ha concluso un accordo per la partecipazione paritetica della Associated Ocel Company di Londra alla seconda fabbrica di Pescara (1200 milioni di capitale attuale). La fabbrica di Bussi sarà ampliata entro il 1968 per la produzione di nuove miscele a base di piombo tetrametile (additivi per carburanti).

Prorogata la delega sulla tariffa dei dazi doganali

Il Senato nella seduta di ieri ha approvato una legge che proroga fino al 31 dicembre del 1967 la delega al governo per modificare la vigente tariffa dei dazi doganali di importazione. Il provvedimento si propone di coordinare la legislazione italiana con quella degli altri Paesi del MEC.

Gli attentati contro le sedi romane e milanesi del PCI

Una delle sezioni romane è stata colpita per la quinta volta

In piena Milano i terroristi agiscono come in Alto Adige

Questo, se non altro, dimostra ampiamente l'inefficienza dei servizi di polizia della Capitale - Il trasferimento dei due commissari ordinato da Vicari

I due commissari capo delle zone di Roma dove nella notte fra mercoledì e ieri sono avvenuti i due nuovi attentati contro le sezioni del PCI sono stati prima sospesi e quindi trasferiti in altre sedi, e precisamente a Mantova e a Padova. 150 agenti fino a ieri adibiti a servizi burocratici presso il Ministero degli Interni sono stati distaccati presso la questura di Roma per rafforzare i servizi. Queste le prime reazioni ufficiali ai due nuovi atti di terrorismo compiuti nella Capitale contro le sezioni del PCI di via Sinuessa, al Latium Metro, e di via Tarquinio Vipera, a Monteverde Nuovo. In tutti e due i casi sono state fatte esplodere bombe che hanno danneggiato le due sedi.

I teppisti hanno agito del tutto indisturbati: una volta ancora, come per l'attentato avvenuto lunedì, alla vigilia dell'arrivo del presidente Padelloni, contro la direzione del PCI, la rete di sorveglianza della polizia ha dimostrato di avere, per i fascisti, maglie estremamente larghe. Lo stesso trasferimento dei due commissari (il dottor Grevi, commissario capo a Porta San Giovanni, e il dottor Napolitano, commissario capo a Monteverde a Padova) ordinato dal capo della polizia Vicari, fornisce la più chiara dimostrazione della inefficienza della polizia di fronte al teppismo fascista.



MILANO - Due immagini del criminale attentato contro la sezione del PCI: da sinistra, l'ingresso della sede comunista e i danni provocati dall'esplosione della bomba



Oggi la firma del trattato sulla pace negli spazi

Tutti gli altri Paesi anche non membri dell'ONU potranno aderire al patto approvato dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite

Dalla nostra redazione MOSCA, 26. Domani mattina nella grande sala di rappresentanza della Villa del protocollo diplomatico, URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna si aprirà il trattato di pace sulla base del quale il mondo intero avrà un unico trattato di pace. Il documento è stato elaborato dal Comitato generale delle Nazioni Unite.

Come va la campagna Sabin a Catania

Polio: mille processi ma solo 20 ambulatori

Ogni giorno decine di genitori denunciati al pretore dall'assessorato all'Igiene - Situazione analoga anche in altre province

Dal nostro corrispondente CATANIA, 25

Supera ormai il migliaio, nella sola città di Catania, il numero dei capifamiglia denunciati per inadempimento alla legge sull'obbligo della profilassi antipolio. Ogni giorno, come ci è stato confermato, il ufficio sanitario dell'assessorato comunale all'Igiene, dottor Vincenzo Arancio, firma decreti di denuncia di altri denunce da trasmettere al pretore. Si è così passati dalle circa cento denunce della fine di dicembre, a un numero assai rilevante di ogni denunce. Le denunce, a un numero assai rilevante di ogni denunce. Le denunce, a un numero assai rilevante di ogni denunce.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Domani mattina nella grande sala di rappresentanza della Villa del protocollo diplomatico, URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna si aprirà il trattato di pace sulla base del quale il mondo intero avrà un unico trattato di pace. Il documento è stato elaborato dal Comitato generale delle Nazioni Unite.

Come si ricorderà, l'accordo è stato elaborato dal Comitato generale delle Nazioni Unite sulla base di un progetto sovietico a cui si affiancava un analogo testo statunitense, e votato all'unanimità.

Enzo Roggi

I due fratelli uccisi "per onore"

«Ha distrutto una famiglia»

Depone al processo la madre delle vittime - Uno degli uccisi aveva chiesto il rinvio del matrimonio

«Ha distrutto una famiglia. E perché? Mio figlio avrebbe sposato quella ragazza. Lo aveva detto a tutti. Solo che voleva prima laurearsi, avere una posizione, ma quell'uomo ha voluto che si sposasse subito. Lui, il mio figlio, non aveva chiesto il rinvio del matrimonio. Ad accedersi fu Domenico Mollica: «Cosi vendicaci - contava di insistere - l'onore della mia famiglia». Valentino aveva conosciuto la figlia del Mollica durante una vacanza della giovane a Reggio Calabria. Fra i due vi era stata una relazione. E Valentino aveva detto anch'egli alla legge dell'onore, ma principalmente perché amava la ragazza, si era

dichiarato pronto alle nozze. Prima però, avrebbe voluto laurearsi. Non ne ebbe il tempo, perché il Mollica uccise lui e il fratello, venuti a Roma per chiedere un rinvio delle nozze. Anche a mettersi nella mente di Domenico Mollica, anche ad accelerare come un fatto accaduto il «delitto d'onore». In quel processo non cambia, le iri una schiera di testimoni hanno, infatti, confermato che Valentino, il fratello ucciso, non aveva chiesto di insistere - l'onore della mia famiglia. Valentino aveva conosciuto la figlia del Mollica durante una vacanza della giovane a Reggio Calabria. Fra i due vi era stata una relazione. E Valentino aveva detto anch'egli alla legge dell'onore, ma principalmente perché amava la ragazza, si era

MILANO, 26

Questo punto è chiaro che esistono pretese responsabilità, anche al di là di quelle della polizia, in quanto è sin troppo evidente, da parte delle autorità di governo direttamente responsabili, la mancanza di serietà della volontà politica di far piena luce sulle organizzazioni paramilitari e terroristiche fasciste e neofasciste, i cui legami con alcuni numerosi testimoni sono stati appunto in occasione degli attentati di due anni fa compiuti anche a Roma, senza che, nemmeno allora, la polizia andasse fino in fondo.

E' bene perciò che governo e polizia sappiano che i comunisti e i lavoratori milanesi sanno e ricordano queste cose e che, con i comunisti, tutti i democratici sono decisi a non permettere oltre che i fascisti scorzozziano ancora liberamente seminando terrore. Di questo stato d'animo si è riprova il fatto che, con la loro solidarietà e il loro sostegno ai dirigenti della sezione «Togliatti».

SI APRE OGGI A TERMINI

Commercianti italiani e stranieri al convegno filatelico di Roma

Durerà quattro giorni - 270 espositori - Sintomi di ripresa dopo il «crak» dello scorso anno

Nel salone delle conferenze sovrastante la stazione Termini di Roma si apre oggi il XXI Convegno filatelico nazionale che si protrarrà per quattro giorni, estendendo l'azione già intrapresa ieri da colleghi dell'Istituto di Fisica «Auzio Righi», che avevano preceduto all'occupazione del salone di alcune decine di espositori, come prassi di regolare licenza. Al fine di ospitare tutti i commercianti che hanno fatto richiesta di tavoli, l'organizzazione ha dovuto occupare il grande corridoio che conduce al salone e farsi concedere un'altissima sintonia. Durante i quattro giorni del convegno, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 si svolgeranno libere contrattazioni, cui sono ammessi tutti i filatelisti e si prevede fin d'ora la consueta affluenza di pubblico.

Per la riforma

Gli studenti occupano l'Università di Bologna

Bologna, 26. Un folto gruppo di studenti ha occupato questa sera la sede centrale dell'università, estendendo l'azione già intrapresa ieri da colleghi dell'Istituto di Fisica «Auzio Righi», che avevano preceduto all'occupazione del salone di alcune decine di espositori, come prassi di regolare licenza. Al fine di ospitare tutti i commercianti che hanno fatto richiesta di tavoli, l'organizzazione ha dovuto occupare il grande corridoio che conduce al salone e farsi concedere un'altissima sintonia. Durante i quattro giorni del convegno, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 si svolgeranno libere contrattazioni, cui sono ammessi tutti i filatelisti e si prevede fin d'ora la consueta affluenza di pubblico.

Distrutto dalle

fiamme un albergo di Kempton

Kempton, 26. Un violentissimo incendio ha distrutto ieri sera l'albergo Kempton, nota località di sport invernale. Fortunatamente non si sono avute vittime. I 150 clienti dell'albergo - un edificio di quattro piani - e i 120 dipendenti sono riusciti a mettersi in salvo. L'incendio, secondo i vigili del fuoco, è stato provocato dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento a petrolio.

Crolla il

campanile della chiesa di Monteforte Irpino

Avellino, 26. E' crollato durante la campagna della chiesa di Monteforte Irpino il campanile della chiesa di Monteforte Irpino. Il crollo è avvenuto durante la notte del 25 gennaio. Le cause della distruzione sono ancora in fase di accertamento. Il campanile era in corso lavori di restauro. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per lo smontaggio delle macerie. L'antica chiesa di Monteforte, nella quale erano custodite preziose opere d'arte ora a Napoli per restauro, era chiusa al culto.

IN RISPOSTA AI CRIMINALI ATTENTATI

Concreta solidarietà col Partito comunista

Dopo i criminali attentati fascisti contro la sede del CC del nostro Partito e alcune sezioni comuniste di Roma e di Milano proteste e manifestazioni di solidarietà si sono moltiplicate in tutto il Paese. Continua e centinaia di messaggi di solidarietà pervengono alla Direzione inviati da organizzazioni di Partito, democratiche e di massa, da intellettuali, personalità del mondo politico e culturale, e da privati cittadini. Manifestazioni unitarie sono state indette in numerose località e in diverse fabbriche dal nostro Partito, dal PSIUP e dal PSU; i consigli della Resistenza, l'ANPI, l'ANPPA hanno diffuso comunicati di protesta ed organizzati assemblee popolari.

Intanto alla Direzione del Partito continuano a giungere generose offerte di solidarietà. L'Infermeria annessa alla sede della Direzione che, come è noto, è stata devastata dall'attentato fascista di lunedì. Pubblichiamo oggi un primo elenco di sottoscrittori.

DA SAVONA

Sezione PCI «Briganti» lire 10.000; Giuseppe Amasio, 10.000.

DA RAVENNA

Arrigo Boldrini L. 10.000.

DA TORINO

ANPPA L. 5.000.

DA POTENZA

PCI di Lavello L. 10.000.

DA NAPOLI

Dott. Antonio Parisi L. 5.000; dott. Carmelo Gabriele, 10.000; dott. Eugenio Iannelli, 10.000; dott. Claudio Calveri, 10.000; dott. Nicola Imbricco, 10.000; prof. Salvatore Romano, 5.000; dott. Vincenzo Russo, 10.000; dott. Vittorio Auricchio, 5.000.

DA MILANO

Enrico Treccani L. 30.000; avv. Salinari, 20.000; dott. Beltrami, 30.000; prof. Cavallotti, 20.000; dott. Bufalini, 10.000; dott. Margutti, 10.000; dott. A. D., 5.000; dott. Bar, 5.000; dott. Mattea, 10.000.

DA LIVORNO

Nelusco Giachini L. 2.000.

DA BOLOGNA

Dott.ssa Liliana Alvisi; Lire 50.000; Giuseppe Dozza 5.000; dr. Berti Ceroni 1.000; dr. Alessandro Ancona 1.000; dr. Ugo Avellini 5.000; dott. Antonio Zanni 2.000; dr. Giuseppe Campanelli 1.000; prof. Mario Cennamo 1.000; prof. Dante Spadoni 5.000; prof. Giuseppe Beltrame 2.000.

DA GENOVA

Da un gruppo di sanitari: dr. Mario Chella, dr. Francesco Torrese, dr. Riccardo Pellegrini, dott.ssa Albertina Maranzano, dr. Luciano Serra, prof. Mario Reale, professor Francesco Sabatelli, dr. Luciano Roncagli, dr. Giovanni Bolese, prof. Leonardo Sarti, dott.ssa Letizia Calegari L. 65.000; Giovanni Serbanini (Bini) 10.000.

DA IMPERIA

Luigi Napolitano L. 10.000.

DA RIMINI

Il circolo «Ladonago» L. 30.000; il circolo «Di Vittorio» 20.000; il circolo di Alba Adriatica 20.000; Federazione della Camera del Lavoro PCI e Tre Martiri 20.000; Torre Predera 10.000; circolo di Borgo S. Giuliano 15.000; Cooperativa COMEA di San Andrea 20.000; ANPPA L. 20.000.

DA ROMA

Prof. Mario Spallone Lire 100.000, dai sanitari e dal personale della clinica «Villa Giulia» Lire 100.000; dott. Giuseppe Biondi, 10.000; dott. Mario Proserpio 10.000; dott. Camillo Martino 10.000; dott. Enzo Di Giacomo 10.000; dott. Giuseppe Martini 10.000; dott. Mario Gattafioro 10.000; dott. Michele Valente 10.000; dott. Antonio Capasso (Genzano) 5.000; Giorgio Labranco (Anzio) 5.000; dott. Giulio Iona 10.000; simpatizzante 5.000; Francesco Fanello 20.000; Zefiro Bozzo 20.000; Valerio Raccagnoli 30.000; Giovanni Aletto 30.000; Cesare Di Marco 30.000; Cesare Gardi 20.000; Teino Bondoni 20.000; Basilio 10.000; Scarpato 500; Emilio Fantini 1.000; Salvatore Spinella 1.000; Vittorio Mascherano 1.000; Antonietta Latorre 300; Bruna Conti 300; Gerardo 1.000; Franco Ivo Bellini 400; Laura Petrolano 200; Giorgio Bettol 500; Adelmo Poggini 200; Claudio Frattini 100; Nicola Gallo 200; Mino Maccari 1000; Adriana Sisti 2000; Achille Occhetto 5000; Alessandro Curzi 5000; Enzo Mariotti 2000; Margherita Gerardi 2000; Franca Nanda Soldani 1000; Carlo Pizzi 1000; Leo Canullo 3000; Miriam Bocanegra 2000; Paolo Citi 2000; Aldo Fontani 3000; Antonio Cicchini 3000; Puliti 1000; Ecle Lanzì 1000; Enzo Fumi 2000; Alarico Carrara 1000; Dina Forti 2000; Leo 1000; Mino Maccari 1000; Ferruccio Rossi 2000; Tilde Bonavoglia 2000; Mauro Gallen 3000; Franca Galleni 1000; Teino Bondoni 3000; Adamo Corradini 2000; Bruno Scialoja 3000; Ivana Marianielli 3000; Tina D'Avanzo 1000; Franco Ca-

Muore un operaio

nella frana di una galleria dell'autostrada del Sole

PALMI (Reggio C.), 26. Un operaio è morto sepolto da una frana di terriccio avvenuta ieri sera in una galleria, in fase di costruzione della tratta Scilla-Palmi, Calabria, dell'autostrada del Sole. La frana si è accata dalla parete mentre l'operaio era intento ai lavori di scavo, ma solo uno è riuscito a scappare per salvarsi. Sono messi a scavarne per salvarlo. Poi, una volta liberato lo hanno trasportato all'ospedale di Laurianova. Ma non c'è stato niente da fare. Poco dopo il ferito è deceduto. Un'inchiesta è stata aperta per accertare eventuali responsabilità.

Lettere all'Unità

Dall'Amministrazione comunale Promosso un convegno per il ponte di Ariccia

Accolte le proposte del gruppo del PCI. Ieri si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Ariccia per discutere i gravi problemi che si pongono di fronte all'amministrazione a seguito del crollo del ponte monumentale.

Caso popolari Truffe elettorali a Colonna

In occasione delle elezioni all'Università agraria di Colonna, la Democrazia cristiana affisse un manifesto invitando i cittadini a presentare domanda per l'assegnazione di alloggi popolari.

Altezzose minacce dorotee a socialisti e repubblicani

Il gruppo doroteo che domina la DC romana ha fatto ufficiali balenare ieri sera a Palazzo Valentini la minaccia di provocare una crisi dell'Amministrazione provinciale e perfino di risolvibilità accettando i voti delle destre e sganciandosi dal PSU e PRI.

Cifre della città

Ieri sono nati 47 maschi e 42 femmine. Sono morti 42 maschi e 47 femmine, dei quali 11 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 39 matrimoni. La temperatura minima è massima 14.

Lutti

Ieri è scomparso all'età di 27 anni Lillo Adone, laureando in ingegneria. Al padre, compagno dottor Guido Adone, al fratello Alberto, ai familiari tutti, è giunto il più vivo condogliante della Sezione Colonna Monti e dell'Ente Funerari avranno luogo domani, sabato, alle ore 8,30, parate dalla abitazione dell'Estato (via G. Lanza 178).

Casa della Cultura

Oggi, alle ore 21, alla Casa della Cultura - via della Colonna Antonina n. 32, terzo piano - si svolgerà un dibattito: «Come salvare il centro storico di Roma?». L'introduzione sarà di Antonio Ghilardi, professore dell'Università di Roma.

Medici

È in corso sino al 30 gennaio, presso l'Ordine dei Medici, il referendum per la scelta del sistema di compenso per i medici generici INAM.

La fallita della «terra bruciata» richiama alla memoria i metodi nazisti

Caro Unità, le agghiaccianti rivelazioni fatte dalla delegazione comunista reduce dal Vietnam hanno chiaramente dimostrato che i metodi impiegati dalle truppe americane non sono propriamente nuovi, ma in quanto a malvagità a quelli nazisti di infamata memoria.

Tassa unica e acceramenti

Caro Unità, ogni anno, nel periodo della pubblicazione dei ruoli, si scatenano polemiche sulla denuncia dei redditi e sulle applicazioni di tasse.

Perché scrivere sul diploma che non ha sostenuto l'esame di religione?

Caro Unità, questa Associazione, che si batte per il pieno riconoscimento del diritto del cittadino alla libertà religiosa, rileva che un recente atto del ministro della P.I. ha disconosciuto questo diritto e chi abbia una posizione indipendente in materia di religione.

Secondo visioni

AFRICA: Il Greco, con M. Ferrer. AIRONE: Sopra e sotto il letto, con M. Ferrer. ALBA: La meravigliosa Anabab, con M. Ferrer. ALBA: In un'atmosfera di... ALBA: In un'atmosfera di... ALBA: In un'atmosfera di...

Sale parrocchiali

COLMARI: Il ruzzolo del topo. DELL'EMERSON: Il ruzzolo del topo. DELL'EMERSON: Il ruzzolo del topo. DELL'EMERSON: Il ruzzolo del topo.

Da OGGI in esclusiva al BARBERINI IN OCCASIONE DELLA SERATA DI GALA SONO STATI DISTRIBUITI I DISCHI RICORDI INCISI DA MILVA CON IL MOTIVO DEL FILM

la tragica domanda che, nei giorni dell'ira, fu urlata al telefono, con folle insistenza

PARIGI BRUCIA? JEAN PAUL BELMONDO CHARLES BOYER LESLIE CARON JEAN PIERRE CASSEL GEORGE CHARIS ALAIN DELON KIRK DOUGLAS GLENN FORD GERT FROBE VYVES MONTAND ANTHONY PERKINS SIMONE SIGNORET ROBERT STACK MARIE VERSINI SKIP WARD ORSON WELLES

"Prima" di "Sigfrido" all'Opera

Domani alle 20.30 (si prega favore attenzione all'orario), in abbonamento alle "prime" serali Sigfrido di Richard Wagner (in lingua tedesca), rapp. n. 31.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì 2 febbraio alle 21.15 Teatro Olimpico, Orchestra Sgarbi della Rai-TV (tagl. n. 12). In programma: Concerto di Beethoven a cura di Piero Rattalino.

TEATRI

ALLA RINGHIERA - Teatro Equipe (Piazza S. Maria in Frattese) Alle 21.30: Concerto grosso di Bruch - di Franco Molè con Doro Carrà, Franco Bisazza Regia dell'autore.

VARIETA'

AMBRA JUVENELLI (Tel. 71706) Le spie vengono dal semifreddo, con Franchi-Integrassa G. e rivista De Vico-Certini.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 52153) La Ribbia, con J. Huston AMERICA (Tel. 50168) Papi che cosa hai fatto in guerra, con J. Coburn SA ANAKRETES (Tel. 50168) Lilli e il vagabondo DA

SCHERMI RIBALTE RITROVI

ROMA SI DIVERTE AL CIRCO DARIUS TOGNI 21.15 ore 16.21 via COLOMBO, TEL. 50115

la scuola

LAUREA E PROFESSIONE

Un alibi perchè l'Università «vegeti» senza funzionare



Un'aula dell'Università di Roma sovrappollata di studenti

Mentre la discussione della legge che dovrà riformare l'ordinamento universitario è già avviata da parecchi mesi, è quasi assurdo doversi ancora chiedere: qual è la funzione dell'Università, secondo gli estimatori del progetto di legge governativo? A questo punto, la domanda dovrebbe essere: cosa è la funzione dell'Università, la sua collocazione in un paese che si voglia dire moderno, dovrebbe essere ben chiara e definitiva; ma a dimostrare che così non è, basti quel che si sente dire anche troppe volte, che in Italia l'Università rilascia dei «pezzi di carta» ma non dà una preparazione seria a chi la frequenta.

Allora: qual è, quale dovrebbe essere la funzione dell'Università? Mi pare che tutti dovrebbero ammettere che all'Università compete il compito di dare al giovane che la frequenta la preparazione scientifica e critica necessaria per poter esercitare alcune professioni, quelle professionali appunto per le quali bisogna avere un livello di preparazione «superiore» e più specifico di quello che può essere fornito dalle scuole secondarie. E' oltre a questo, si può dire anzi per poter assolvere questo compito — l'Università deve essere la sede naturale nella quale si svolge un certo tipo di ricerca scientifica, la ricerca «di base», per intercedere, quella cioè che non si propone nessuna finalità applicativa e diretta.

Rimane, deve rimanere comunque ben fermo il principio che l'Università deve preparare i giovani alle professioni. Così non è secondo leggi vecchie di più di un secolo, ma ancor oggi in vigore, secondo le quali (art. 1 del T.U. delle leggi sull'Istruzione superiore) l'Università ha solo la funzione aristocratica di «dare ai giovani la cultura necessaria per l'esercizio delle professioni».

Il fatto assurdo è cioè che l'Università ha come compito di dare ai giovani la «cultura» necessaria per diventare medici, architetti o avvocati, ma non si preoccupa di metterli in grado di esercitare queste professioni. Questa concezione «aristocratica» dell'Università poteva essere valida quando l'Università accoglieva — in tutto il paese — poche migliaia o poche decine di migliaia di studenti; quando era una Università di élite; quando lo Stato non si poneva il problema di soddisfare i molteplici e svariati bisogni della collettività.

L'esame di Stato

Allora, un secolo fa, questa concezione poteva essere valida; allora, quando non ci si poneva il problema dell'istruzione obbligatoria (che chiede un enorme numero di docenti qualificati) o dell'assistenza sanitaria nazionale (che richiede anch'essa un enorme numero di medici qualificati) lo Stato poteva non porsi il problema di preparare alla professione. In un tempo successivo, con la riforma Gentile, lo Stato fece un piccolo passo avanti, si pose cioè il problema di garantire al cittadino che doveva rivolgersi ad un medico, ad un avvocato o ad un architetto che la persona alla quale si rivolgeva avesse una preparazione professionale adeguata; venne allora istituito l'esame di Stato — l'Università dava la cultura necessaria per le professioni, e a chi aveva frequentato regolarmente i suoi corsi rilasciava un pezzo di carta, il diploma di laurea; co-

loro che avevano conseguito questo diploma potevano poi, sostenendo il relativo «esame di Stato», essere «abilitati» a svolgere la professione. Dove e come i giovani dovessero farsi la preparazione professionale, la legge non si preoccupava e non si preoccupa di dirlo.

Di fatto, quando erano in numero limitato, gli studenti di medicina, mentre frequentavano le corsie, o quelli di fisica o di chimica o di biologia, avevano modo di farsi una buona preparazione professionale accanto a quella «culturale» e scientifica. Oggi è ancor più domani con il continuo aumento della popolazione studentesca, l'infelice dizione del primo articolo del testo unico rappresenta un comodo alibi che permette all'Università di andare avanti senza funzionare. In un paese moderno non solo l'assistenza sanitaria, non solo le ferrovie e le strade, ma anche la scuola di ogni ordine e grado, ivi compresa l'Università, devono trovare una collocazione precisa, devono essere contestualmente inserite in un sistema generale che consenta di far fronte alle esigenze della collettività. Se il paese ha bisogno di un certo numero di medici, di ingegneri, di architetti, di ingegneri di istruzione, di ingegneri di ricerca, lo Stato deve assicurare ad un numero adeguato di giovani la possibilità di farsi una preparazione professionale adeguata.

Questa premessa, necessaria e indispensabile, implica la necessità di una radicale riforma delle strutture universitarie; si impone una diversa impostazione di tutta l'organizzazione dell'istruzione superiore, che non può partire da un rapporto diverso anche dal punto di vista numerico tra docenti e discenti.

Il problema non è peraltro facile da risolvere. E' innanzitutto necessario definire a quali professioni l'Università deve preparare, tenendo conto che l'evoluzione stessa della società ha portato alla differenziarsi di tutta una serie nuova di professioni. Questo da una parte; dall'altra bisogna tener conto del fatto che all'Università deve essere riconosciuta una larga autonomia per quanto attiene all'organizzazione didattica; e questo non perché ci si voglia fare un mito della «autonomia» dell'Università, ma perché l'autonomia, quella didattica in particolare, è indispensabile perché possa essere impartito un insegnamento adeguato.

L'unico modo di salvaguardare l'una esigenza e l'altra, cioè il diritto-dovere dello Stato di assicurare a un numero adeguato di giovani una preparazione professionale adeguata, scientifica e critica, e la possibilità per le università e per le facoltà di organizzarsi sul piano didattico nel modo che ritengono più opportuno, è quello di stabilire dal «centro» a quali professioni le Università devono preparare e che tipo di

preparazione devono dare, e di lasciare alle singole Università la possibilità di governarsi liberamente per organizzare gli studi nel modo migliore. Essenziale, per raggiungere questo risultato, che gli organi di governo dell'Università — le facoltà in particolare — siano strutturati in modo democratico, che vi siano rappresentate in modo organico tutte le componenti del mondo universitario, dai professori agli studenti.

Si teme poi anche di dare alle singole Facoltà responsabilità troppo precise, e un'autonomia troppo grande, perché il nostro dato è un paese come il nostro dove il progresso tecnologico unito alla ristrutturazione industriale su basi neo-capitalistiche ha bruciato ininterrottamente i sogni di un livello occupazionale stabilmente garantito dal settore privatistico, per cui il posto statale oggi rappresenta ancora la sicurezza: «ogni 27 lo stipendio» — per quanto riguarda il concorso direttivo le righe e il senso di tale speranza appaiono più ampi e complessi.

Per l'insegnante elementare di ruolo l'ascesa al posto di direttore è l'unico sbocco possibile per una carriera che altrimenti, al di fuori dei passaggi automatici di «coefficiente», resterebbe conclusa in sé. Proprio da questa assenza di prospettive nasce quel senso di frustrazione, che talora si innesta su un preesistente scontento verso una professione di «ripieno», non più liberamente scelta, ma imposta subito per motivi economici e sociali, per la direzione didattica, oltre ad offrire non trascurabili vantaggi economici, rappresenta una evidente forma di promozione sociale che permette di uscire dal «ghetto» di uno status professionale scarsamente considerato dentro e fuori la scuola.

Di questa situazione, che erroneamente si riterrebbe casuale, ha approfittato e approfitta largamente il «centro», che in una scuola elementare una gigantesca organizzazione elettorale. Anzi si può affermare che nel concorso direttivo è lo specchio del clima ideologico che si è ridotta la geografica. Il greco costituisce una struttura di potere politica e di cultura generale, che è stata voluta e voluta in una politica scolastica soggiacente ad altri interessi. Si è trattato di un sistema di partiti, provvisorie e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

«mirocolo» una Italia piccolo-borghese ideologicamente anteriore ed neo-capitalista, forse addirittura pre-fascista, dalla vocazione impiegatizia, «statale» per elezione.

Settanta maestri circa per ogni posto. Se per gli altri due concorsi provinciali e magistrali, lo scarto tra concorrenti e posti ha un significato preciso di urgenza economica: «la sistemazione in un paese come il nostro dove il progresso tecnologico unito alla ristrutturazione industriale su basi neo-capitalistiche ha bruciato ininterrottamente i sogni di un livello occupazionale stabilmente garantito dal settore privatistico, per cui il posto statale oggi rappresenta ancora la sicurezza: «ogni 27 lo stipendio» — per quanto riguarda il concorso direttivo le righe e il senso di tale speranza appaiono più ampi e complessi.

La legge oggi vigente è frutto di un compromesso: mentre all'Università non viene chiesto, come si è detto, di preparare alle professioni, l'esecutivo fissa in modo rigido i piani di studio: stabilisce cioè i nomi delle «materie obbligatorie» cioè degli esami che gli studenti devono superare, ma non stabilisce né può stabilire il contenuto dei corsi che corrispondono a questi nomi. Questo significa che il singolo docente ha di fatto piena e assoluta libertà nell'organizzare il suo corso di insegnamento, al punto che un clinico medico potrebbe limitarsi — nel pieno rispetto della legge — a svolgere il suo corso sulla medicina di Galeno o di Ippocrate. Teoricamente, la Facoltà media il compito di «coordinare» i singoli corsi: ma l'omertà accademica imperante, di fronte a un dettato così vago, porta a che le facoltà non discutano, né tanto meno coordinino il contenuto dei corsi dei singoli docenti. Gli esami obbligatori rappresentano il 90 e più per cento degli esami che gli studenti debbono superare: sicché oggi come oggi, l'autonomia didattica è una parola vuota, priva di contenuto positivo, che serve solo a garantire ai singoli docenti la possibilità di insegnare quel che vogliono e come vogliono, senza esser costretti a curarsi del precario futuro di quei che gli studenti dovrebbero imparare.

Il Parlamento discute, in questi giorni, la riforma dell'ordinamento universitario. Una legge siffatta non può ovviamente entrare nel merito del contenuto dei singoli corsi di laurea; ma quello che è grave è il fatto che gli articoli fino ad ora approvati prefigurano una Università nuova che sarà sotto questo profilo del tutto identica all'attuale. Dal centro, il consiglio di Stato e il ministro della P.I. si vuole venga stabilito per ogni corso di laurea uno schema insieme rigido e vuoto, con un elenco di nomi di esami da superare e basta; riducendo l'autonomia dello studente alla scelta di un paio di corsi di materie «complementari» da seguire; senza investire le Facoltà in alcun modo del contenuto culturale, scientifico e professionale dei singoli corsi che vengono svolti.

Avendo ricevuto numerose richieste da parte di studiosi per una proroga dei termini di consegna al fine di consentire ai medesimi di completare monografie già in corso, il Centro, commendando anche l'analogo interessamento manifestato da studenti della Facoltà di Magistero, ha deciso di fissare come termine ultimo e definitivo di scadenza la data del 28 febbraio 1967.

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Il Testo Unico delle leggi sulla istruzione superiore si ispira ad una concezione «aristocratica» inadeguata rispetto alle esigenze della società — Autonomia e organizzazione didattica — Il peso dell'esecutivo

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Democrazia negli Atenei

L'unico modo di salvaguardare l'una esigenza e l'altra, cioè il diritto-dovere dello Stato di assicurare a un numero adeguato di giovani una preparazione professionale adeguata, scientifica e critica, e la possibilità per le università e per le facoltà di organizzarsi sul piano didattico nel modo che ritengono più opportuno, è quello di stabilire dal «centro» a quali professioni le Università devono preparare e che tipo di

Inchiesta sulla scuola nelle campagne

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Una scelta conservatrice

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

UNA SELVA DI «LEGGINE» PER I CONCORSI DIRETTIVI



I partecipanti a un concorso magistrale in attesa dell'appello all'EUR

EMERGONO DAL CAOS DIRETTORI DIDATTICI

Un tentativo di uscire dal «ghetto» di una condizione professionale insoddisfacente — Una mastodontica organizzazione elettorale per la DC — La abolizione dell'Istituto Magistrale punto di partenza per una seria riforma

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

In 3500 per 46 posti

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Il greco non è un rudere da gettar via

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Una proposta da respingere

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Fernando Rotondo

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Il greco non è un rudere da gettar via

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Una scelta conservatrice

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Una proposta da respingere

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

Fernando Rotondo

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

di cultura generale, e di iniziative e stanziate di fondi, nomine di commissioni e organizzazioni di concorsi, promozioni per merito comparato, promozioni, raccomandazioni, se-
chi sulle gravi deficienze che il

NULLA DI SORPRENDENTE NEL CORSO DELLA PRIMA SERATA DEL FESTIVAL

L'arrivo di uno «Stones» scuote Sanremo (più di Modugno)

«Mimmo» è riuscito a liberarsi di Christophe il quale è stato ben lieto di andarsene - I Giganti: una «Proposta» da meditare

Dal nostro inviato SANREMO, 26 gennaio. E allora dai... e il festival di Sanremo ha preso il via. Se è cominciato, questa sera, con la canzone di Gaber il cui titolo sembrava ricordarsi tutta l'esperienza, con un po' di curiosità si può anche dire che bisogna saper perdere chiuderla, domani, la sfilata delle trenta canzoni. Già, perché il panorama di quest'anno, qui al Festival, non è di quelli che possono far gridare osanna. Siamo forse al di sotto anche della tradizionale aurea mediorientale.

Ma, alle sei di mattina, decisione rientrata: l'unica persona seria, fra tutti, organizzatori, case e cantanti, si è dimesso Christophe che, a questo punto, ha detto: «Chi se ne frega!» e ha mandato al diavolo tutti, compresi, purtroppo, i telespettatori e i radioascoltatori, costretti a subire un emnesimo sconosciuto, il Gidulì. E vedremo se il colpo di scena darà a Modugno i frutti che sperava di cogliere. Intanto, sono arrivati a Sanremo i «claudestini». Primo di tutti Adriano Celentano, debitamente travestito da uomo mascherato. Poi, in serata, è giunta la notizia che Gianni Morandi e le moglie Laura Erikson avevano vinto la ritrosia ed anche loro erano pronti ad assistere alle strategie canora. Celentano e Morandi: insomma, c'è di che palcoscenico, visto che di big, in concorso, c'è piuttosto una massa.

Ma l'arrivo più claudestino e sensazionale è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Marianne Faithfull era da alcuni giorni estremamente nervosa e appena potera scattata alla cronaca dei giornali, ed anzi lei ha divorziato proprio per amore dello Stone. Chiamato gentilmente per nome, Mick si è ben guardato dal voltare il capo e non ha rilasciato nessuna dichiarazione. Ufficialmente, il capo del Rolling Stones non è a Sanremo. Claudestini è rimasta, ancora, la promessa sposa di Gene Pitney, di cui si sa solo che porta capelli rossi. Se lo yacht di Pitney è saldamente ancorato nel porticciolo di Sanremo, lui, Gene, naviga più tranquillamente con il suo disco della Rivoluzione, il più prenotato, finora, dai negozianti di dischi. Stasera, Pitney ha sparato quasi in falsetto questo inno della «linea verde» facendo brillare di gioia gli occhi dell'organizzatore Gianni Rivera, che stamattina, alle prime, era quasi disposto ad azardare un pronostico di vittoria per questo pezzo di Pitney e del giovane e simpatico Gianni Pettenati. La serata, aperta da E. Galleri, con cui Giorgio Gaber e Remo Germani se la sono presa con una protesta contro il Festival, non è stata una serata da dimenticare. Il pubblico ha risposto con un po' di fiato e di orgoglio. Il direttore, E. Galleri, ha detto: «L'arrivo di Mimmo è riuscito a liberarsi di Christophe il quale è stato ben lieto di andarsene - I Giganti: una «Proposta» da meditare».

ALLA RIBALTA STASERA

- Ecco, nell'ordine, le canzoni che saranno presentate questa sera al Festival di Sanremo: 1) Guardati alle spalle (Nicola di Bari, Gene Pitney) 2) Il cammino di ogni speranza (Caterina Caselli, Sonny and Cher) 3) Uno come noi (Milva, Los Bravos) 4) Pietre (Gian Piero, Antoine) 5) Non pensare a me (Claudio Villa, Iva Zanicchi) 6) Dove credi di andare (Sergio Endrigo, Memo Remigi) 7) Dedicato all'amore (Peppino di Capri, Dionne Warwick) 8) Per vedere quanto è grande il mondo (Wilma Goich, The Bachelors) 9) Una ragazza (Donatella Moretti, Bobby Goldsboro) 10) E' più forte di me (Betty Curtis, Tony Del Monaco) 11) Devi avere fiducia in me (Robertta Anadai, Carmelo Pagano) 12) Io per amore (Pino Donaggio, Carmen Villani) 13) Cuore matto (Little Tony, Mario Zelinotti) 14) Nasce una vita (Jimmy Fontana, Edoardo Vianello) 15) Bisogna saper perdere (Lucio Dalla, The Rokes)

Presentate a Roma

Le canzoni di «Ora sesta»

Una di esse ricorda con nobili accenti la figura e l'opera del compagno Alicata

le prime

Musica Sawallisch al Foro Italico

La Libreria-discoteca Rinascita di Roma ha iniziato l'altra sera un ciclo di conferenze-spettacolo, nel corso del quale dovrebbe essere fatto il punto sulla produzione di canti di protesta, sulla commercializzazione di gran parte di essi, sulla genuinità di quelle canzoni di gruppo culturali e politici che non cercano il successo ma portano avanti, invece, una precisa linea di contestazione. L'inizio è toccato ai cantoliti di Ora sesta, della cui produzione discografica abbiamo già parlato su queste colonne. Il gruppo, nel parlare della propria attività (che non si ferma alle sole canzoni) ha messo in risalto il fatto che il concetto di pace si lega inestricabilmente a quello di giustizia sociale. Tra gli sforzi principali, Ora sesta si prefigge quello di riportare e valorizzare la cultura popolare, di aprire il dialogo con tutte le forze che agiscono in un reale rinnovamento (ricordando che l'ora sesta fu quella del dialogo di Cristo con la Samaritana).

Sugli schermi «Persona» di Ingmar Bergman

In fondo al silenzio una parola: Nulla

«Il testimone» di Foà non è molto attendibile

Persona, la più recente opera cinematografica di Ingmar Bergman - ora anche sugli schermi di Roma - trae il titolo dalla parola latina che indica la maschera degli attori. E un'attrice è la protagonista, Elisabeth Vogler, che una sera, durante la rappresentazione dell'Electra, si azzittisce d'improvviso, e solo dopo un lungo intervallo riprende a recitare la sua parte sino in fondo. Dopo di che, piomba nel silenzio completo, dalla scena alla vita. La sua malattia, ovviamente, è di natura psicologica e morale, non organica: una giovane infermiera, Alma, è incaricata di assistere Elisabeth e, poi, la accompagna in una villa solitaria sul mare, dove la direttrice della clinica, amica della paziente, pensa che costei potrà migliorare. Elisabeth seguita a tacere, tuttavia fra lei e Alma si stabilisce un rapporto confidenziale, quantunque a senso unico: Alma racconta a Elisabeth di sé, dell'uomo col quale ha una relazione e che spererà, ma anche di certe turbinate, imprevedute avventure erotiche. Elisabeth ascolta, impassibile, da una sua lettera, dischiusa per irrefrenabile curiosità. Alma apprende però che l'attrice la considera con indulgente condiscendenza, ai limiti del disprezzo. L'affetto e la pietà s'oscurano, s'involiscono: Alma vuol ferire Elisabeth, e non solo metaforicamente. Ma nel nuovo clima di violenza repressiva, che giunge sino al suicidio, tra dichiarazioni d'amore e slanci d'amore, le personalità di Elisabeth e di Alma tendono a riuicchiarsi, a sovrapporsi, a integrarsi, a travasarsi l'una nell'altra. Alma arriva a prendere il posto di Elisabeth nel letto del marito, appare inaspettata una sera sulla scena, è la stessa Alma, che sembra tormentata dal rimorso per aver rinunciato a una possibile maternità, può ben rimproverare a Elisabeth di non amare suo figlio, anche lui non voluto, e scaricarlo in lei i propri complessi.

Fai V controcanale

Del Monaco mattatore

alla magniloquenza, all'ostentazione, all'immodestia: ma nel caso particolare, prima, bisogna stabilire se di genio si tratta e, pur riconoscendo che Del Monaco è un baritone di prim'ordine, ci pare proprio che questo signore abbia letto, ieri sera, un po' il cartello avanti ai buoi.

Nel frattempo, sul primo canale, Mario Del Monaco, definito semplicemente per l'occasione «il faraboso», ha tenuto banco giungoneggiando come solo un divo del melodramma sperimentato qual è lui può fare. Senza parlare almeno un briciolo di verghiano. Noi non sappiamo esattamente se l'autore di questa trasmissione avesse lo scopo di distruggere o di consolidare il mito di Del Monaco.

Stato di fatto che, secondo noi, comunque siano le cose, al celebre tenore è stato reso un pessimo servizio. Infatti, da quel che abbiamo visto e sentito, Del Monaco è apparso un personaggio diviso tra la megalomania e l'egocentrismo più ferace e indifferente. Si sa, il genio è al di sopra dei sentimenti e degli atteggiamenti troppo comuni, incline vice

programmi

TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESCUOLA 14,30 VIAREGGIO - CALCIO: Trofeo giovanile Internaz. 17,00 ROMA: CORSA TRIS 17,30 TELEGIORNALE - Segnale orario - Girotondo 17,45 L'ALBA DEL SETTIMO GIORNO - Il ragazzo di Kong Kong 18,45 NON E' MAI TROPPO TARDI 19,15 CONCERTO 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario Cronache italiane - Arcobaleno 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello 21,00 LA TANCIA: commedia di Michelangelo Buonarroti il Glovine con Jolanda Cappi, Antonio Venuri, Guido Marchi, Mario Silvestri, Maria Grazia Sugh, Regia di Alessandro Brissoni 23,00 OGGI AL PARLAMENTO - Telegiornale della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario 21,15 XVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA Presenta Mike Bongiorno e Renata Mauro 22,45 LA NASCITA DELLE TARTARUGHE, documentario

RADIO

- NAZIONALE GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua inglese; 7,15: Musica stop; 7,48: Parole e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Dietetica per tutti; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Canzoni nuove; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Truffe; 11,23: La famiglia; 11,30: Profili di artisti lirici; Soprano Joan Sutherland; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna; 13,00: Puntino e virgola; 13,33: Orchestra canta; 14,00: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Proffonoma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17: La voce dei lavoratori; 17,15: Canzoni nuove; 17,45: Per gli amici del disco; 18: Per la vostra discoteca; 18,15: Grandi direttori; Herbert von Karajan; 18,55: Incontro con Adriano Buzzati Traverso; 19: Musica via satellite; 19,30: Ultimissime; 19,35: Viaggio; 19,55: Canzoni nuove; 20: L'arte di cantare; 20,15: Il paese del sorriso; di Franz Lenzi; 20,25: Sui nostri mercati; 20,35: Classe Unica; 20,50: Aprevivo in musica; 19,30: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Orchestra di Carlo Esposito; 21,15: XVII Festival di Sanremo. TERZO 18,30: Musica leggera del 3 Progr.; 18,45: Piccolo pianella; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Cielo scientifico; 21: Il cannone di Silvano Pisu; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Ine e fatti della musica; 22,50: La rivista nel mondo; 23,05: Piovista delle riviste.

Madeleine Robinson semiasfissata

L'attrice Madeleine Robinson è stata ricoverata stamattina all'ospedale Cochin per un principio di infossazione. Dopo averla sottoposta alle cure del caso, i medici hanno dichiarato che «la sua vita non è in pericolo».

Un documentario sull'assassinio di Don Minzoni

Don Minzoni è il titolo di un cortometraggio in bianco e nero che Ernesto G. Laura ha appena terminato di realizzare per la Corona cinematografica. Consultare lo storico Lorenzo Bedeschi, che ha da poco curato la pubblicazione postuma del «diario» del sacerdote, ucciso, come è noto, da sicari fascisti nel 1923.

NEL N. 4 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Italia, URSS, Europa (editoriale di Maurizio Ferrara) ● Perché il Partito (di Alessandro Natta) ● Divorzio: ciascuno nel proprio ordine (di Libero Pierantozzi) ● La tournée di Wilson: Uno sguardo dalla soglia d'Europa (di Giorgio Signorini) ● Il Giappone dopo il boom (di Valentino Parlato) ● Il cavallo alato galoppa a Pyongyang (di Carlo Galluzzi) ● Esercizi in Africa (di Yves Benot) ● In morte di Giacomo Bebenedetti (di Giansiro Ferrara) ● Urbino: Storia di una città e della sua evoluzione (di Franco Berlanda) ● Le mostre di Vacchi e Guerreschi (di Antonio Del Guercio) ● Terra di Spagna (di Joris Ivens) ● Note, commenti e critiche di Mino Argentieri, Ivano Cipriani, Arturo Colombi e Armando La Torre

IL CONTEMPORANEO

- Le «nuove strade» del marxismo (di Michele Rago) ● Teoria e campo ideologico (di Cesare Luporini) ● Il marxismo come sociologia (di Giuseppe Vacca) ● Giornale di lettura (di Galvano della Volpe) ● Il metodo critico (di Rodolfo Banfi) ● Codice stradale e aeroplano (di Rocco Musolino) ● Creatività e contestazione (di Felice Piemontese) ● Musica e struttura sociale in URSS (di Luigi Pestalozza) ● Studenti in lotta a Trento (di Luigi Berlinguer)

Tagliata da «Gatto e topo» la scena della croce di ferro

Dopo una proiezione privata del film Gatto e topo, tratto dal romanzo di Guenther Grass, in cui i figli di Willy Brandt e Peter, di 15 e 18 anni, recitano nella parte del protagonista, Joachim Mahlke, a ruota diverse, il ministro federale degli esteri ha lo dato lo spettacolo definendolo «eccellente». Willy Brandt ha voluto pronunciarsi solo sull'aspetto artistico del film, evitando invece di prendere posizione su alcune scene che hanno già destato scalpore nella opinione pubblica e perfino provocato un'interpellanza parlamentare. In una d'esse si può infatti vedere - come è noto - il quindicenne Lars Brandt giocare poco rispettosamente con la più alta onnipotenza tedesca per il coraggio militare, la croce di ferro. Il ministro degli esteri si è limitato invece a far rilevare di non poter «dar ordini» ai suoi figli. La moglie di Brandt, Ruth, dal canto suo ha semplicemente dichiarato: «E' stata una inaspettata esperienza vedere i miei ragazzi sullo schermo. Una madre vede queste cose con occhi del tutto diversi».

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



ENI, TERRA!!



Oggi con Fiorentina-Stade Reims s'apre il torneo giovanile calcistico di Viareggio

« Passerella » per i giovani



A Saint Gervais

Annie Famose vince lo slalom speciale

Gli austriaci i più veloci negli europei di bob a quattro

SAINT GERVAIS, 26. Completo trionfo francese nello slalom speciale della riunione internazionale di sci femminile in corso a Saint Gervais.

Al quarto posto si è inserita l'austriaca Traudl Hecher in 1.34.11, seguita da un'altra francese, Isabelle Mir, in 1.34.31.

IGLS, 26. Austriaci e tedesco occidentali hanno registrato oggi i tempi più veloci nelle prime prove per i campionati europei di bob a quattro svoltisi sulla pista olimpica di Igls.

Le prove sulla pista lunga 1506 metri con 14 curve avrebbero dovuto cominciare due giorni fa ma solo questa mattina gli organizzatori hanno permesso il loro inizio dopo che un improvviso abbassamento della temperatura ha rassodato le pareti di ghiaccio della pista.

Sedici equipaggi di cinque paesi - Germania occ., Inghilterra, Svizzera, Austria e Romania - hanno compiuto due discese per ciascuno.

L'equipaggio più veloce è risultato quello del bob austriaco n. 3 guidato da Max Kallenberger, con il tempo di 2.12.99 per le due discese. Il secondo migliore tempo è stato quello del bob tedesco n. 5 guidato da Franz Woermann in 2.13.03.

CERVINIA, 26. Nella prima giornata di discese del campionato nazionale assoluto di bob « a quattro » Eugenio Monti - che non è apparso in buona giornata, e con equipaggio composto da elementi di riserva - è stato largamente superato da ben otto altri equipaggi. Anche il suo record della pista è stato migliorato: il nuovo primato lo ha stabilito Ruatti, in 1'16"18/100, seguito da De Zorzo in 1'16"32.

Oggi a Tor di Valle

La « Tris » in TV (ore 17)

Per la prima volta nel nuovo anno la scommessa Tris viene disputata oggi su di un ippodromo romano: si tratta di una corsa di trotto. Il Premio Bibrone, sui 2000 metri che ha raccolto un campo di quindici partenti. Ecco il campo: Premio Bibrone (L. 2 milioni 500 mila lire).

Metri 2040: L. Vendicatore (E. D'Arzio), 2) Butte (Al. Ciognani), 3) Vigo (Or. Orlandi), 4) Sello (Flor. Barbieri), 5) Eder (F. Albonesi), 6) Agneta (G.B. Di Rienzo), 7) Adorno (G.B. Terzicchio), 8) Congo (S. Orlandi); Metri 2060: 9) Madridi (C. Savarese), 10) Monroe (D. Quattrone), 11) Visona (A. Flacciano), 12) Montenegro (U. Bottoni), 13) Ruspoli (Viv. Beldi), 14) Marro (E. Martelli), 15) Cesarotto (S. Fracasso).

Il pronostico è quasi impossibile anche se una leggera preferenza riteniamo debba essere accordata ai cavalli al primo nastro che, in un campo così numeroso, dovrebbero avere buon gioco sui penalizzati.

Al 2040 metri le maggiori probabilità debbono essere assegnate ad Echo, Sello, Vigo e Butte, mentre al secondo nastro dovrebbero correre bene Monroe, Ruspoli e Cesarotto se riuscissero a districarsi con il n. 15 di partenza che ha avuto in sorte.

La corsa verrà trasmessa dalla TV in diretta sul programma nazionale con inizio alle 17: telecronista Alberto Giubilo.

Per la prima volta in gara una squadra sovietica (il Burevestnik di Mosca)

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 26. La diciannovesima edizione del torneo di Viareggio, la classica rassegna del calcio giovanile, giunge al momento più opportuno: è il momento infatti in cui si parla molto dei giovani «yé-yé», sia per i buoni risultati offerti nel massimo campionato di serie A dalle squadre che si sono affidate ai giovani (come la Roma e la Fiorentina) sia per la recente decisione di varare le nazionali olimpiche ed under 23. Anzi proprio il selezionatore dell'Olimpica Galluzzi sarà un attento osservatore della rassegna nella speranza di individuare elementi preziosi per le rappresentative a lui affidate: speranza non infondata se si tiene conto per esempio che la Fiorentina vincitrice dell'ultima edizione presentava nelle sue file giocatori appunto come Merlo, Esposito, Briati, Brugnera, Chiarugi che poi hanno brillato in serie A.

Si capisce che ancora sulla Fiorentina saranno concentrate le attenzioni generali, sia perché non è improbabile un «bis» del viola sia perché proprio alla Fiorentina spetta il compito di dare il via ufficiale alla manifestazione affrontando i francesi dello Stade de Reims nell'incontro di apertura di domani a Viareggio al quale seguiranno sabato 7 incontri su altrettanti campi di gara ove saranno di scena le altre protagoniste (sono in tutto otto squadre italiane ed otto straniere).

Tra le squadre straniere spicca il nome del Burevestnik di Mosca, la prima squadra sovietica che ha raccolto una stazione: una squadra dalle molte aspirazioni se è vero che è vero che nelle sue file militano tre nazionali juniores e che dal 16 è giunta a Viareggio per completare scrupolosamente la sua preparazione «in loco» (il Burevestnik debutterà sabato contro il Brescia, altra squadra che partecipa per la prima volta al torneo).

Tra le altre squadre infine vale la pena di sottolineare i nomi del Milan del Bologna e della Roma tra le italiane e del Dukla di Praga, e del Vojvodina tra le straniere. Come dire che anche in fatto di partecipazione il torneo di Viareggio ha tutti i requisiti per richiamare l'attenzione degli sportivi.

Ricordiamo per comodità dei lettori che le partecipazioni sono state suddivise in quattro gironi: GIRONO A: Fiorentina, Stade de Reims, Barcelona, Napoli, GIRONO B: Milan, Eintracht, Dukla, Torino, GIRONO C: Bologna, Vojvodina, Burevestnik, Brescia, GIRONO D: Juventus, Red Star, CSKA, Roma.

Dopo la partita inaugurale di domani sabato seguiranno le altre partite del turno eliminatorio (andata) e quindi il torneo proseguirà ad eliminazione fino a giungere alle finalissime in programma il 6 febbraio per il 1., 2., 3. e 4. posto.

Alberto Billet

Per l'Olimpiade del 1976

L'UIS appoggia la candidatura di Firenze

L'Unione Interparlamentare dello Sport ha ieri rivolto al CIO un caloroso appello affinché il Comitato Olimpico Internazionale massi le candidature del 1976 alle città di Firenze e a Venezia. La notizia è stata diffusa al termine dell'incontro svoltosi nella mattinata. L'Unione, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Ga gliardi, ha discusso anche una serie di emendamenti da apporare al Capitolo XIV del Piano di Programmazione.

Il Capitolo XIV, è noto, è interamente dedicato allo sport e delinea una serie di interventi che lo Stato dovrebbe effettuare nel Paese per creare le premesse per una maggiore diffusione della pratica sportiva tra i giovani.

Il comunicato emesso al termine dell'incontro parla di accordo raggiunto su una serie di correttivi da portare al primitivo progetto elaborato dal Ministero competente, emando che si impegnerà l'indicazione della spesa e a superare la facoltosa vita delle spese dei comuni a favore dello sport.

Positiva infine la decisione presa dall'Unione di fissare in futuro incontri con i massimi responsabili dello sport italiano col fine dichiarato di porre al parlamento che s'interessano del problema in condizione di conoscere le opinioni di maggior rilievo e di allineare gli orientamenti dirigenziali dello sport.

Nel quadro di questi incontri i membri dell'Unione Interparlamentare dello Sport hanno convenuto di vedersi anche con gli esponenti di cui gli Enti di Propaganda che da qualche anno vanno realizzando iniziative nuove e interessanti nel mondo sportivo per riuscire a colmare le vistose lacune nel campo della pratica sportiva - dalla scuola al mondo del lavoro - pacificamente ammesse da ogni parte.

Si riconosce così in questa decisione, una esigenza che il nostro giornale ha più volte sottolineato, sollecitando lo ampliamento del dialogo fra gli esponenti del Parlamento e i dirigenti di base e nazionali dello sport. In più lo espresso desiderio di prendere contatto con i massimi responsabili dello sport italiano - come dice il comunicato emesso dall'Unione al termine dell'incontro - dopo che gli esponenti di base e le polemiche, talvolta aspre e dannose allo sport emerse nei mesi scorsi tra Unione e CIOI.

I parlamentari dell'Unione si sono infine incontrati con una rappresentativa degli studenti dell'Istituto di Educazione Fisica da alcune settimane in lotta per vedersi riconosciuti alcuni diritti che vanno dalla definizione delle loro carriere al miglioramento degli impianti sportivi che utilizzano per i loro studi. Gli studenti dello ISEF hanno illustrato le ragioni della loro lotta con la convinzione che i parlamentari dell'UIS si adopereranno per appoggiare una soluzione dei problemi che tenga conto della importanza che nella scuola moderna assumono gli insegnamenti di educazione fisica, ruolo da tempo riconosciuto in tutti i paesi moderni.

La commissione anti doping le certificazioni mediche delle cure ordinate ai singoli corridori. Così si vedrebbe chi ha usato di certi medicinali ad uso esclusivamente terapeutico e chi invece ne ha usato per doparsi»

Eugenio Bomboni

Cerar infornato assente a Napoli

LUBIANA, 26 - Il fortissimo gratta jugoslavo Miroslav Cerar, campione del mondo, non potrà prendere parte a causa di uno strarimento muscolare all'incontro tra l'Italia e la Jugoslavia in programma a Napoli il 22 febbraio prossimo. A causa della lesione Cerar non potrà allenarsi per almeno un mese.

Una proposta del manager del thailandese

Atzori-Chioinoi per il titolo mondiale?



Ad Atzori è stata offerta da Branchini la possibilità di combattere contro Chioinoi.

Si attende oggi la firma per l'incontro Griffith-Benvenuti per la corona dei pesi medi

Vedremo Fernando Atzori contro il campione del mondo dei pesi mosca Charchar Chioinoi? La proposta è stata lanciata mercoledì sera dal manager Branchini al quale ammaniti a il pugile thailandese al termine dell'incontro Atzori-Labeer pochi attimi dopo che l'arbitro del match lo strazzeo Neuhoff, aveva il buccino pugile sarò decretando a tutto e del nostro sfida per il titolo europeo della categoria «Chioinoi - ha detto Branchini - è disposto ad offrire ad Atzori la carta mondiale, in Italia sì, ma mai a Firenze. A Roma, per esempio, oppure a Milano».

Se la proposta, interessante, decanterà, lo sapremo presto, ora i commenti sono tutti rivolti al match di mercoledì il cui esito ha riportato in Italia il titolo europeo che fu già, nel passato, di Urbinatti, di Giannelli e di Burruni. Intanto c'è da sottolineare la carriera davvero eccezionale del generoso Atzori passato al professionismo subito dopo la conquista del titolo olimpico ai Giochi di Tokio e divenuto campione continentale ad appena 24 anni. Ovviamente si prospetta per il pugile sardo una carriera interessante anche se il ragazzo dovrà maturare e riempire i vuoti tecnici della sua azione appreso abbastanza evidentemente con Labeer. Insomma Atzori mercede non ha penamente convinto perché troppe sono state le pause nella sua azione.

Nel clan dell'italiano la soddisfazione per il successo raggiunto è naturalmente tanta. Scomparso il suo manager, ha rilevato le difficoltà incontrate da Atzori dichiarando che il match si è risolto alla distanza. Tra i francesi i commenti sono invece amari. Sia per Labeer, che si è espresso con molta precisione, che per il suo manager Filippo, l'incontro si era risolto in loro favore. Neanche sul richiamo dell'arbitro Labeer è rimasto d'accordo. Il pugile francese ha difatti affermato di aver combattuto con estrema correttezza e di essere convinto fino al momento in cui l'arbitro ha sollevato il braccio di Atzori dichiarandolo vincitore di aver lui riconquistato quel titolo che gli era stato tolto per aver chiesto due rinvii a causa di indisposizione. Alla fine della riunione si è anche accennato alla possibilità di una rivincita tra il francese e il neo campione dei mosca Atzori, incontro che dovrebbe essere organizzato in Francia.

Da New York giungono intanto notizie che l'incontro Emile Griffith-Nino Benvenuti starebbe per entrare in porto. I manager dei due pugili, secondo queste informazioni, si sarebbero già accordati in linea di massima per l'effettuazione del match senza però aver raggiunto un accordo sulle date. Si parla del prossimo 22 marzo, gli organizzatori del Madison Square Garden insistono per questa data. D'altra parte l'organizzatore romano Rino Tommasi ha fatto sapere tramite il suo rappresentante negli Stati Uniti, Dewey Fragetta, di essere disposto ad assicurare una garanzia di 80.000 dollari (circa

Clay-Terrell in TV in Europa via satellite

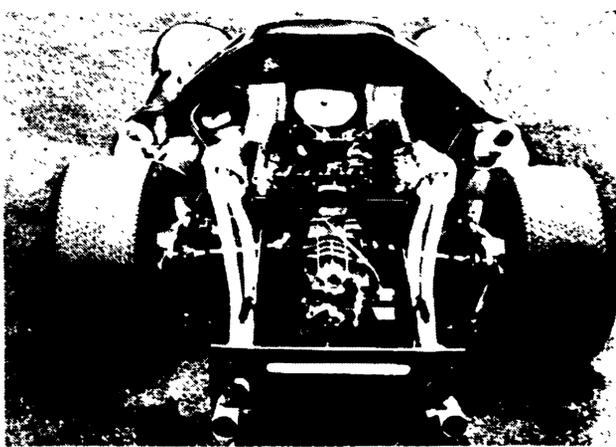
NEW YORK, 26. Il campionato del mondo dei pesi massimi, che opporrà Cassius Clay ad Ernie Terrell il 6 febbraio prossimo a Houston, sarà trasmesso in televisione in riprese dirette in Europa, via satellite «Laurit Bird» e in Giappone, via satellite «Laurit Bird II».

La Gran Bretagna e il Giappone riceveranno contemporaneamente le immagini dell'incontro, alla pari di una cinquantina di sale cinematografiche negli Stati Uniti e in Canada, grazie ad un circuito chiamato «Satellite» che ha lasciato Terrell andare all'università, quella di «rice», della quale è stato l'ospite d'onore.

Folledo previsto in marzo. A questo proposito Harry Markson, il direttore del Madison Square Garden ha già fatto i suoi passi preannunciando che se Griffith Benvenuti si farà ed è penderà personalmente e immediatamente l'iniziativa di mettersi d'accordo con la Federazione italiana di pugilato e l'EBU per permettere a Benvenuti di rinvare la data del suo campo d'Europa.

Advertisement for VIE NUOVE America. Text: In tutte le edicole Lire 120 America Il Paese dove TUTTO È POSSIBILE. Esiste un'opinione pubblica americana? * I molti modi di truffare l'elettore * Dallo sceriffo all'agente del F.B.I. * Pentagono tra generali e industriali * Un uomo solo decide la guerra. ABbonATEVI, REGALATE UN ABbonAMENTO. A tutti gli abbonati VIE NUOVE regala un magnifico libro d'arte. L'opera completa (80 incisioni) dell'insigne pittore spagnolo Francisco Goya « I DISASTRI DELLA GUERRA » con la prefazione di Renato Guttuso.

La nuova Super-Ferrari



La nuova Ferrari che parteciperà alla 24 ore di Daytona Beach presentata a Maranello. Si nota il gigantesco motore posteriore a 12 cilindri di 4000 c.c. che dovrebbe fare della Ferrari un autentico bolide (Telefoto)

Advertisement for 'UNA BUONA ABITUDINE' featuring a coffee cup and a pack of 'Unità' cigarettes. Text: cominciare la giornata con la lettura dell'Unità. ABbonATEVI. L'abbonamento sostenitore costa L. 25.000, quello annuale a 7 numeri L. 15.150, a 6 numeri L. 13.000.

La visita del Presidente sovietico a Torino e Milano

Podgorni saluta lo sviluppo delle relazioni tra l'Italia e l'URSS

(dalla prima pagina)

carci in Unione Sovietica, ma anche la continuità di questo stesso dialogo attraverso il contatto con gli italiani, l'incontro con città e popolazioni nuove, per dire anche della disponibilità del suo paese a sviluppare i rapporti a tutti i livelli e in ogni campo, da quello politico a quello culturale, da quello economico a quello dei pacifici rapporti umani tra i due popoli.

Nello stesso tempo, e sempre in quel suo primo discorso torinese, Podgorni ha ripreso anche i temi politici già sviluppati nei giorni scorsi — intangibilità delle frontiere in Europa, pericolo costituito dalle pretese nucleari di certi paesi europei, necessità di organizzare un sistema collettivo per la sicurezza in Europa — richiamando così anche i capitoli dell'industria e non solo i dirigenti politici alla necessità di dar prova di realismo sia nello stipulare affari che nel vedere ed affrontare i problemi irrisolti del nostro tempo.

Ma veniamo a Torino. Podgorni vi è giunto in treno poiché fin da ieri la fitta coltre di nebbia che avvolgeva i dintorni torinesi aveva sciolto il velo del Carnevale speciale già allestito. Il convoglio presidenziale, che in nottata aveva sostato qualche ora a Cerna per permettere un breve riposo all'illustre ospite, al seguito di altri accompagnatori italiani (il ministro dell'Industria Andreotti, quello del Commercio estero Trillo), il sottosegretario agli Esteri Lanzetta è entrato sotto le vecchie arcate di Porta Nuova alle 12.20.

Quando Podgorni è sceso sul marciapiede dove era schierato un picchetto di carabinieri in alta uniforme, il sindaco Grosso gli si è fatto incontro e gli ha stretto le mani, mettendogli la mano dandogli il benvenuto della città. La cerimonia è stata brevissima: la banda ha eseguito l'inno sovietico e una marcia militare e subito Podgorni è stato accompagnato all'uscita mentre centinaia di torinesi stipati dietro le ringhiere lanciavano calorosi auguri al Paese del socialismo e cercavano di stringere la mano al leader sovietico che salutava a braccia alzate al centro di un folto gruppo di pernalità politiche e di autorità militari.

Fuori, nel mattino grigio, malgrado la nebbia, Torino riusciva ad apparire con ogni gentilezza con le bandiere rosse e tricolori appese a grappoli, issate sugli autobus, esposte sugli edifici pubblici, e gli striscioni cremisi che salutavano Nikolai Podgorni.

Quando il corteo è giunto all'albergo la folla vi si era raccolta attorno fittissima ed ha accolto Podgorni con un entusiasmo che non ha mai visto in un capo di Stato straniero. Il presidente sovietico, in forma ufficiale, primo Presidente sovietico in terra italiana dopo 50 anni di potere sovietico.

Circa centoquanta invitati — personalità cittadine, politiche e militari, direttori di giornali, amministratori e consiglieri comunali, uomini di cultura — hanno accolto con un lungo applauso Nikolai Podgorni nella sala del ricevimento. Al tavolo centrale, ai due lati dell'ospite, hanno preso posto il sindaco Grosso, Andreotti, i membri della delegazione sovietica Tikhonov e Kuznetsov, gli onorevoli Giancarlo Pajetta e Rosario del PCI, l'ambasciatore sovietico a Roma Rjgiov e l'ambasciatore italiano a Mosca Sensi.

Al termine della colazione il sindaco Grosso ha preso la parola per il saluto ufficiale. « Lo sforzo di buona volontà che caratterizza questo nostro tempo — ha detto — volto ad approfondire, al di là delle differenze di concezioni e di ordinamenti istituzionali, non solo le ragioni di pacifica coesistenza tra gli stati, ma più intensi rapporti culturali ed economici tra i popoli, trova nella nostra città una profonda eco. Questa sua visita, signor Presidente, la sottolineo in modo particolare.



TORINO — Podgorni in auto scoperla saluta la folla subito dopo il suo arrivo alla stazione (Telefoto)

Podgorni introduce un suo centro richiamo politico ad una realtà erronca che non può e non deve lasciare indifferente nessuno. Il realismo negli affari, ha detto in sostanza il leader sovietico, è una bella cosa ma deve essere accompagnato anche da un uguale realismo politico perché i buoni affari e i pacifici commerci si sviluppino in tempo di pace. Dal punto di vista politico vuol dire, per esempio, riconoscere la realtà e il carattere intangibile delle attuali frontiere europee come garanzia di pace. Ora, a questo riguardo, la situazione europea è tutt'altro che soddisfacente perché in Europa vi sono forze che cercano di rivedere queste frontiere, che conducono una politica di riarmo atomico.

Qui Podgorni si riallaccia ai colloqui romani con la frase che abbiamo riferito all'inizio e che contiene il primo e positivo giudizio sovietico sulla «sponibilità» manifestata da entrambe le parti per lo sviluppo dei rapporti in tutti i campi tra i due paesi. Sono da poco passate le tre. Il sindaco Grosso stringe calorosamente la mano al Presidente sovietico e gli offre una medaglia d'oro della città ed una raccolta di vecchie stampe di Torino. Poi il corteo si rimette in moto verso la periferia, verso Mirafiori dove attendono operai, tecnici, impiegati, dirigenti. Sulla porta di accesso allo stabilimento Podgorni è accolto dal presidente onorario prof. Valletta e dal presidente Gianni Agnelli. Nel vasto atrio quest'ultimo porta il saluto all'ospite. A nome degli operai, parla brevemente Armando Bianchi, consigliere comunale e membro della commissione interna alla Mirafiori.

Podgorni, instancabile, va al microfono e risponde rassicurando che il suo paese è pronto a collaborare con l'Italia ed esaltando i progressi della grande fabbrica torinese come risultato del talento degli operai, degli impiegati, degli ingegneri. Circa l'accordo per la costruzione sulle rive del Volga di una grande fabbrica capace di produrre 200 mila automobili all'anno, Podgorni dice che si è trattato di una buona cosa per tutte e due le parti concorrenti, buona perché « conclusa allo scopo di far vivere meglio i nostri due popoli ». Qui, egli dice, sta il significato profondo dell'accordo.

Poi comincia la visita alle fonderie e alle carrozzerie. Una visita che, per il momento, non è stata ancora completata. Podgorni, che ha un'ottima conoscenza della fabbrica torinese, parla brevemente di un contratto di cooperazione che il suo paese ha stipulato con l'Italia per la costruzione di una grande fabbrica capace di produrre 200 mila automobili all'anno.

Il capo dello Stato sovietico è giunto a Milano alle 18.50. La carrozza su cui egli viaggiava viene arrestata all'altezza del tappeto di velluto rosso steso fino all'ingresso del palazzo di via Broletto. Questa è addobbata, al pari dei piloni, con bandiere tricolori e bandiere sovietiche.

Quando lo sportello si apre ed appare Podgorni sorridente, i ministri Tremelloni e Corona che erano ad attenderlo si fanno incontro, scambiano parole cordiali strette di mano mentre il picchetto d'onore del reggimento di Artiglieria a cavallo scatta sull'attenti e la banda dei Carabinieri in alta uniforme intona l'inno sovietico. Il presidente sovietico passa in rassegna il picchetto, e sempre accompagnato da Tremelloni e Corona, raggiunge la saletta dove sono in attesa le autorità milanesi con alla testa il sindaco Bucalossi, il presidente della provincia Paredi, il giudice costituzionale Jaeger.

All'uscita di piazza Luigi di Savoia Podgorni è accolto da una calda ovazione da parte della folla, tra cui si notano i sindaci di Milano, i sindaci di polizia. La manifestazione di simpatia qui è la sventolano decine di bandiere rosse e cartelli inneggianti all'URSS e alla pace — si è protratta calorosa sino a quando felicemente il lungho corteo delle auto è scomparso in direzione di via Pisani, diretto in prefettura.

Alle 21 Podgorni ha ragguagliato la Scala anche qui fatto segno a una manifestazione di calorosa simpatia — dove ha assistito alla recita di gala del Rigoletto. Alle 21,15 precise è giunto in teatro dove è stato ricevuto, tra gli applausi del pubblico, dal sindaco Bucalossi, dal ministro Corona, dal sovrintendente Ghirghelli e dalle altre autorità.

Nella sala, ornata di garofani rosa, sono risonante le note degli inni sovietico ed italiano, accolti con calorose orazioni. Poi le luci si sono oscurate ed ha avuto inizio la rappresentazione del Rigoletto che il presidente ha mostrato di apprezzare grandemente. L'ha affermato egli stesso ricercando gli artisti nel palco presidenziale durante l'intervallo. Egli ha avuto per tutti parole gentili: alla signora Walman e al maestro Giazzevini ha ricordato gli spettacoli della Scala a Mosca; a Benois, che è di origine russa, ha detto di conoscere bene la sua famiglia e di essere lieto di trovarne un rappresentante alla Scala; si è congratulato con Glistop a cui ha toccato la gobba di Rigoletto perché

sporta bene anche all'URSS), con Pavarotti, con Zaccaria, con il signore Rinaldi e Lane, con il direttore del coro e con tutti gli artefici dello spettacolo. Durante l'altro intervallo Podgorni ha visitato, accompagnato dal commendatore Fontana e dal maestro Tintori, il museo della Scala soffermandosi a lungo davanti ai cimeli rossiniani e verdiani e nella splendida biblioteca. Alla mezzanotte e mezza, calato il sipario, è salutato da un nuovo applauso, il presidente sovietico ha abbandonato il teatro raggiungendo la sua residenza. Domani avranno luogo le visite prestabilite alla Pirelli e all'ENI di San Donato.

Rapacki in visita ufficiale in Francia

PARIGI, 26. Il ministro polacco degli Esteri, Adam Rapacki, è giunto stamattina a Parigi, nel corso della sua visita ufficiale a Parigi, nel corso della quale avrà colloqui con il presidente della Repubblica e con vari esponenti del governo francese.

La visita del ministro polacco avviene dopo una serie di contatti culminata con la visita a Varsavia, nel maggio dello scorso anno, del ministro degli Esteri francese Couve de Murville. In quell'occasione i due Paesi hanno cominciato una cooperazione più stretta, come testimoniano gli accordi culturali e gli scambi scientifici e tecnici conclusi qualche mese dopo.

Colloqui fra il PCI e i comunisti cecoslovacchi

PRAGA, 26. Nei giorni 24 e 25 gennaio una delegazione del CC del Partito comunista italiano, guidata da Emanuele Macaluso, membro della direzione, si è incontrata a Praga con una delegazione del Partito comunista cecoslovacco, guidata dal segretario del CC, Vladimir Koucky.

Le conversazioni tra le due delegazioni si sono svolte in un clima di fratellanza su questioni riguardanti i problemi del movimento comunista internazionale.

Direttori MAURIZIO FERRARA E LILIO QUERCIONI. Direttore responsabile Sergio Pareda. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione n. 304 del 10/10/58. Periodico n. 100. Abbonamento annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. Estero: 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.750. Pubblicità: 1.500.000. Direzione: Roma, Via dei Taurini 19. Telefono: 47811. Telex: 320323. Abbonamenti: Roma, Via dei Taurini 19. Telefono: 47811. Telex: 320323. Abbonamenti: Roma, Via dei Taurini 19. Telefono: 47811. Telex: 320323.

Emigrazione

Quale prospettiva concreta offre la DC agli emigrati?

«Un obiettivo vogliamo raggiungere: fare sì che chi lascia il proprio luogo di nascita, il proprio Paese, non lo faccia più sotto l'assillo del bisogno», è l'obiettivo che il ministro degli Esteri Rumor, in questi giorni, ha fissato nel suo partito, il governo di centro sinistra — per realizzare tale obiettivo? Le parole — anche quelle magniloquenti di cui è sempre fornito l'oratore del Rumor — se non sono seguite dai fatti restano retorica, o semplice inganno. E i fatti che anche in questi giorni illustrano gli indirizzi politici della DC e del governo di centro sinistra, come gli stessi dati statistici che ne interpretano gli sviluppi, rivelano, in verità, solo l'inganno.

Basta rifarsi al « Piano Pieraccini » che prevede la continuazione dell'esodo (sempre « sotto l'assillo del bisogno »), o richiamarsi agli indirizzi scaturiti, in questi giorni, al Convegno tenuto a Milano dal CISMEC, sulla programmazione comunitaria. Qui s'è affermato addirittura l'incompatibilità di due politiche programmatiche: l'una nazionale e l'altra comunitaria, per cui sarebbe del tutto inutile lo stesso dibattito in Parlamento su Piano Pieraccini, in quanto « al centro di ogni dibattito deve essere gli operatori economici », cioè i grandi gruppi monopolistici europei, ai cui interessi devono essere subordinate anche le imprese pubbliche.

Questo, dunque, il vero obiettivo della DC, per la realizzazione del quale essa pone al servizio dei monopoli tutta la sua forza politica. E l'emigrazione? L'interesse dei monopoli esige che il fenomeno emigratorio continui a fornire loro « la materia prima » di cui hanno bisogno: pertanto fra le previsioni « certe e consolidate » che gli esperti ci hanno fornite in questo inizio d'anno, c'è lo sviluppo della « mobilità » geografica (come, eufemisticamente, viene chiamata l'emigrazione), insieme con la « mobilità » interprofessionale e del manifatturiero, e il manifestarsi di « crescenti sacche di disoccupazione tecnologica ». « La politica economica a medio termine » prevede per l'Italia, sino al 1975, un aumento medio annuo del reddito nazionale del 5,20%, ma l'occupazione non registrerà, nello stesso periodo, che un aumento medio annuo dello 0,8%. Intanto, la popolazione italiana, secondo le previsioni ISTAT (OECE) raggiungerà, nel 1975-76, la cifra di 57.141.000 abitanti, con un incremento di gran lunga maggiore di quello registrato nel nostro paese di questi anni, per la salvezza guardata dal posto di lavoro, per l'interdetto dello Stato con lo scopo del mantenimento dell'attuale livello di lavoro.

Ma non solo di una lotta nazionale si tratta: due considerazioni lo provano. Se i governi di centro sinistra affrontano con decisione le difficoltà, la situazione rischia di degradarsi e di far pesare sulle spalle dei lavoratori gli effetti della recessione. Gli emigrati italiani si apprestano a lottare a favore della classe operaia di questi paesi, per la salvezza guardata dal posto di lavoro, per l'interdetto dello Stato con lo scopo del mantenimento dell'attuale livello di lavoro. Ma non solo di una lotta nazionale si tratta: due considerazioni lo provano. Se i governi di centro sinistra affrontano con decisione le difficoltà, la situazione rischia di degradarsi e di far pesare sulle spalle dei lavoratori gli effetti della recessione. Gli emigrati italiani si apprestano a lottare a favore della classe operaia di questi paesi, per la salvezza guardata dal posto di lavoro, per l'interdetto dello Stato con lo scopo del mantenimento dell'attuale livello di lavoro.

Rimane così dimostrato che per la politica del centro sinistra, le parole dell'on. Rumor dovrebbero restare pure retorica, se non dettate alla Conferenza sul lavoro, che sarà il risultato della Conferenza, una lotta per la lotta contro una

Servizio militare per gli emigrati in Australia

Il Parlamento australiano ha accelerato la legge che istituisce l'obbligo del servizio militare per i giovani stranieri che vivono in Australia. La legge è entrata in vigore il 23 gennaio. Essa prevede che tutti i giovani che compiono i venti anni nei primi sei mesi dell'anno, vengano messi nelle liste di leva; il servizio dura due anni. Come si ricorderà, il PCI aveva richiesto l'intervento del governo italiano, affinché l'Australia non andasse contro — approvando la legge — alle abitudini internazionali.

Recessione: difficile la situazione europea

Con triste regolarità si accumulano giorno dopo giorno le notizie della minaccia che grava sulla classe operaia europea. Eccone un quadro: l'industria del Belgio impedisce l'entrata di nuovi lavoratori stranieri provenienti, è stato precisato, dai paesi non membri del MEC, mentre ha invitato il governo italiano a operare per ridurre al minimo l'afflusso di italiani — il grande Konzern danese Philips produttore di radio, televisori e grammofoni licenzierà nei prossimi mesi quasi 3.000 lavoratori delle sue fabbriche in Olanda; misure di riduzione della produzione e licenziamenti sono previsti anche negli altri paesi in cui la Philips opera, in particolare in Germania, nei paesi scandinavi e in Svizzera.

In Germania occidentale il numero dei disoccupati annui è di 2,2 milioni; la disoccupazione continua a aumentare a ritmo sostenuto (ha oltrepassato il mezzo milione); intanto nuove riduzioni di lavoro, nuove licenziamenti sono annunciati. La ministra Unser-Fritz di Wanne-Eickel licenzierà fra poco 1.500 lavoratori; la Svezia e la Francia devono affrontare difficoltà congiunturali che stanno portando a una diminuzione del lavoro in quei paesi. E l'emigrazione? L'interesse dei monopoli esige che il fenomeno emigratorio continui a fornire loro « la materia prima » di cui hanno bisogno: pertanto fra le previsioni « certe e consolidate » che gli esperti ci hanno fornite in questo inizio d'anno, c'è lo sviluppo della « mobilità » geografica (come, eufemisticamente, viene chiamata l'emigrazione), insieme con la « mobilità » interprofessionale e del manifatturiero, e il manifestarsi di « crescenti sacche di disoccupazione tecnologica ». « La politica economica a medio termine » prevede per l'Italia, sino al 1975, un aumento medio annuo del reddito nazionale del 5,20%, ma l'occupazione non registrerà, nello stesso periodo, che un aumento medio annuo dello 0,8%. Intanto, la popolazione italiana, secondo le previsioni ISTAT (OECE) raggiungerà, nel 1975-76, la cifra di 57.141.000 abitanti, con un incremento di gran lunga maggiore di quello registrato nel nostro paese di questi anni, per la salvezza guardata dal posto di lavoro, per l'interdetto dello Stato con lo scopo del mantenimento dell'attuale livello di lavoro.

Ma non solo di una lotta nazionale si tratta: due considerazioni lo provano. Se i governi di centro sinistra affrontano con decisione le difficoltà, la situazione rischia di degradarsi e di far pesare sulle spalle dei lavoratori gli effetti della recessione. Gli emigrati italiani si apprestano a lottare a favore della classe operaia di questi paesi, per la salvezza guardata dal posto di lavoro, per l'interdetto dello Stato con lo scopo del mantenimento dell'attuale livello di lavoro.

Ci scrivono da

Cuesmes sinistra noi interessiamo soltanto per la valuta pregiata, delle rimesse che possiamo mandare in patria. GIOVANNI BARBONI (Cuesmes - Belgio)

Anche al centro-sinistra importano soltanto le nostre rimesse

Zurigo Perché i Consolati non si interessano di più delle condizioni di lavoro degli emigrati? Cara Unità, scrivo a voi perché vi interessate al caso che vi sottopongo, visto che né il Capo dello Stato, né il Capo del governo e neppure l'ambasciatore di Berna ai quali ci eravamo rivolti con una lettera sottoscritta da numerose firme lo hanno voluto prendere in considerazione.

Si tratta delle condizioni di lavoro cui sono sottoposti i dipendenti di un Migros di Zurigo. Conosco bene la situazione, perché vi lavoro come operaia ma moglie, sono stanca di vederla rientrare tutte le sere dopo le otto — e a volte anche più tardi — dopo che si è alzata al mattino alle 4 e trenta. In questo Migros, tanto per cominciare, si tengono per cauzione cinque giorni di retribuzione; si obbligano i dipendenti a fare molte ore di straordinario tutti i giorni, compreso il sabato, e costantemente questi verrebbero licenziati se si rifiutassero di sottostare a tale sfruttamento. E questo non è tutto: alla fine del mese — e le cartelle parlano — viene pagato appena metà dello straordinario. Dicono che il resto glielo daranno, ma questo è un po' strano, visto che è una storia che si ripete tutti i mesi. Perché debbono tenerci i sudori degli operai nelle loro banche? Vi sono poi altri particolari sui quali non mi dilungo. Mi chiedo quali accordi abbia preso l'on. Moro con Berna, e perché, se questi servono un poco a tutelare gli interessi dell'emigrato, non vengano fatti rispettare. Il fatto è che con tante autorità italiane all'estero, non vi è mai nessuno che si prenda la briga di andare in qualche fabbrica dei giovani, senza nessuna garanzia, senza nessun riferimento, con ben poche prospettive per il loro immediato avvenire. Intanto sentiamo che nei programmi governativi si parla di altre decine e decine di migliaia di italiani che nel prossimo quinquennio dovranno emigrare: e questo conferma che anche al governo di centro-

Ferdinando Mautino

GIAMPAOLO F. (Zurigo - Svizzera)

Al Consiglio comunale di Fano

I PARTITI DEMOCRATICI UNANIMI: L'ENTE IN AGRICOLTURA SUBITO!

La richiesta sottoscritta da PCI, DC, PSU, PSIUP (eccetto il PLI) - Opposizione allo smantellamento dei «rami secchi» - Si rende necessario l'urgente intervento degli organismi regionali

ANCONA, 26. PCI, DC, PSU, PSIUP, al Consiglio comunale di Fano hanno assunto un'unanime posizione di sollecitazione per la costituzione dell'Ente regionale di sviluppo in agricoltura...

Ed ecco l'ordine del giorno votato, dopo approfondita discussione, dalla grande maggioranza del Consiglio comunale...

«Costatando che la mancata costituzione degli enti regionali impedisce a questo settore economico di procedere verso un equilibrato sviluppo...»

Nella stessa seduta consultata su intervento del gruppo comunista è stato sollevato il problema della soppressione dei rami secchi...

In particolare il gruppo comunista ha interrogato la giunta «per conoscere se ha in animo di prendere opportune iniziative per contrastare la grave decisione del consiglio di amministrazione delle F.S. di sopprimere importanti linee ferroviarie...»

Notevole interesse per

L'opera dello scultore Mazzanti

Una «Pietà» anticonformista



Nostro servizio

CAMERINO, 26. Arnaldo Mazzanti, da Camerino, scultore di fama internazionale, ha suscitato subito notevole interesse...

NELLA FOTO: la «Pietà» di Arnaldo Mazzanti.

Promosso dal ministero del commercio con l'estero

Convegno ad Ancona sulle piccole e medie aziende artigiane

All'odg le iniziative per collocare la produzione marchigiana all'estero - Sarà presente il ministro Tolloy



ANCONA, 26. Lunedì e martedì della prossima settimana avrà luogo ad Ancona, presso la Loggia dei Mercanti, un convegno regionale sul tema: «Come inserire le piccole e medie aziende artigiane nei canali commerciali stranieri»...

Il convegno è promosso dal ministero del commercio con l'estero ed organizzato dalla Camera di Commercio di Ancona.

Indubbiamente il convegno riveste un certo interesse e molto probabilmente da esso scaturiranno indicazioni, anche di natura legislativa...

Riconoscimento statunitense alla Farfisa

ANCONA, 26. Il presidente del Federal Hill Club dei Massachusetts ha annunciato nei giorni scorsi ad Ancona il premio di riconoscimento che il «Federal Award of Industry»...

La Farfisa, che conta 1600 dipendenti, ha contribuito soltanto a un terzo della produzione di un organo elettronico...

Aperte le acque jugoslave ai pescatori marchigiani

Ancora disponibili 12 permessi per la zona di Pelagosa - Le modalità burocratiche

ANCONA, 26. Dal primo gennaio 1967 ha avuto inizio un altro turno per la pesca dei nostri natanti in acque jugoslave, come previsto dall'attuale accordo...

Il pugile Consolati dovrà restare almeno 2 mesi lontano dal ring

ANCONA, 26. Il pugile anconitano Massimo Consolati, ex campione italiano del super-leggero, dovrà rimanere lontano dal ring per almeno due mesi...

Enti locali popolari e di centrosinistra a confronto

Orvieto e Città di Castello: la risposta è nei fatti

Come si è operato nei due Comuni in tema di democrazia, urbanistica, servizi pubblici, scuola

Nostro servizio CITTÀ DI CASTELLO, 26. Orvieto e Città di Castello: due grossi comuni dell'Umbria con molti problemi in comune...

Un confronto diretto tra le politiche di questi due amministrazioni possiamo farlo sui problemi: democrazia, programmazione, urbanistica, servizi pubblici, scuola, mercato.

Ad Orvieto, invece, nelle commissioni e negli enti sono rappresentate le minoranze, in conformità e continuità con la politica del nostro Partito.

Per la scuola materna, elementare e secondaria: cento milioni per le abitazioni popolari: 191 milioni per la pubblica illuminazione: 263 milioni per la rete idrica: 400 milioni per il primo lotto dell'ospedale comprensoriale: 100 milioni per la zona industriale ed artigianale: 251 milioni per la viabilità.

La Farfisa, che conta 1600 dipendenti, ha contribuito soltanto a un terzo della produzione di un organo elettronico...

Orvieto: domani Veglione di carnevale

ORVIETO, 26. Il 28 gennaio prossimo il teatro Mancinelli organizza degli studenti universitari locali un veglione di carnevale.

Spoleto

Spoleto, 26. Sembra incredibile, ma a Spoleto, a circa venti giorni dalla festa carnevalesca del 6 gennaio, si sta preparando un veglione di carnevale...

Domani per iniziativa del Gruppo parlamentare umbro-romagnolo

Convegno sulla «E 7» a Perugia

PERUGIA, 26. Dopo le molte polemiche apparse in questi mesi sulla stampa riguardanti la «E 7», a proposito del tentativo di modificare il tracciato previsto dalla Convenzione di Genova...

Comizio di Antonini e Gambuli a Città di Castello

CITTÀ DI CASTELLO, 26. Domenica 29 alle ore 11 al cinema Eden parleranno per il PCI il compagno on. Silvio Antonini sul tema «I comunisti per la riforma previdenziale e mutualistica» e Attilio Gambuli, segretario della Federazione perugina sul tema «Con il fallimento del centro sinistra, per andare avanti nuovi rapporti fra tutte le sinistre laiche e cattoliche».

Dopo l'ampio dibattito svoltosi alla Camera

Intervista con l'on. Antonini sui problemi della tabaccoltura

Riaffermata l'esigenza di conservare il Monopolio di Stato - Le questioni che riguardano la vita economica del comprensorio umbro

Del nostro corrispondente CITTÀ DI CASTELLO, 26. Dopo l'ampio dibattito parlamentare dedicato ai problemi della tabaccoltura, abbiamo rivolto al compagno on. Silvio Antonini, membro della commissione parlamentare per l'agricoltura, alcune domande.

Orvieto: domani Veglione di carnevale

ORVIETO, 26. Il 28 gennaio prossimo il teatro Mancinelli organizza degli studenti universitari locali un veglione di carnevale.

Protestano gli studenti per il freddo nelle scuole

Spoleto, 26. Sembra incredibile, ma a Spoleto, a circa venti giorni dalla festa carnevalesca del 6 gennaio, si sta preparando un veglione di carnevale...



REGGIO CALABRIA Il problema discusso dal Comitato regionale per la programmazione

Invito al governo perchè siano destinate le commesse alle OMECA

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 26. Il Comitato regionale per la programmazione economica della Calabria...

Viva apprensione fra la popolazione

17 casi di epatite virale nella città e in provincia

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 26. Duehici casi di epatite virale nella città di Reggio Calabria...

forma benigna. Una giustifica- zione psicologica di paura si è creata nei giovani allievi che rifiutano da cinque giorni di entrare nell'istituto...

S. FERDINANDO DI PUGLIA

Hanno festeggiato il 46° del PCI con il tesseramento al 100%

S. FERR. DI PUGLIA, 26. La Sezione di San Ferdinando di Puglia del Partito Comunista Italiano ha commemorato l'altro giorno il 46. anniversario della Fondazione del Partito...

che hanno caratterizzato la vita del nostro partito in questi quarantasei anni così densi di storia. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal compagno della Federazione Foggiana prof. Rossi...

Da domani a Palermo

Convegno delle sinistre per il rinnovamento della Sicilia

Vi partecipano dirigenti, quadri e parlamentari del PCI, del PSIUP e del MSA — Domenica parleranno il compagno G.C. Pajetta, l'on. Vecchiotti e il senatore Simone Gatto



Un convegno unitario dei dirigenti, quadri e parlamentari del PCI, del PSIUP e del Movimento dei socialisti autonomi si aprirà domani, sabato, a Palermo...

Proteste a Bari contro gli attentati alle sedi del PCI

Si susseguono le espres- sioni di condanna e di collera per l'attentato alle sedi del PCI. Il segretario provinciale del Partito repubblicano Mario Di- no ha dichiarato al nostro giornale...

Sospesa la caccia nel Lecce

L'esercizio della caccia in alcune zone della provincia di Lecce verrà sospeso nei prossimi giorni.

CAGLIARI Dopo la massiccia manifestazione di mercoledì

Sospeso lo sciopero nei bacini metalliferi

La decisione assunta dai sindacati a seguito degli impegni presi dalle autorità regionali — A Roma l'assessore Abis



Il corteo dei minatori che nei giorni scorsi ha manifestato nel bacino metallifero del Guspinese

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Dopo la massiccia manifestazione di mercoledì scorso, i minatori dei bacini metalliferi hanno deciso di sospendere l'azione di sciopero proclamata per oggi...

line di raggiungere al più presto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La lotta, tuttavia, non è sospesa...

LECCE: per aver criticato la Società

Dirigenti della CGIL denunciati dalle Ferrovie del Sud-Est

Il processo permetterà di mettere sotto accusa la politica di Pacelli e Bomprini

Dal nostro corrispondente

LECCE, 26. Un fatto tanto inaudito quanto ridicolo è accaduto in questi giorni: la Società delle Ferrovie del Sud-Est...

supprimere alcune linee ferroviarie nelle province di Bari e Foggia. Sembra legittimo rilevare come queste e simili soppressioni rientrano in un piano più vasto...

Dalla Commissione interministeriale

Cagliari: rigettata la variante al P.R.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. La notizia secondo la quale la Commissione interministeriale per la riforma dell'assetto urbanistico di Cagliari ha approvato, a distanza di pochi giorni dal voto...

Consorzio Industriale, indica solo qualche possibilità di insediamento di piccole industrie a valle della petrochimica...

Lettere all'Unità

La fallica della « terra bruciata » richiama alla memoria i melodi nazisti

Cara Unità, Le agghiaccianti rivelazioni fatte dalla delegazione comunista reduce dal Vietnam...

La tattica della « terra bruciata », del « terra libero » e della « deportazione in massa » viene perfezionata e resa più orribile...

Tassa unica e acceramenti. Cara Unità, ogni anno, nel periodo della pubblicazione dei ruoli...

Perché scrivere sul diploma che non ha sostenuto l'esame di religione? Cara Unità, questa Associazione, che si batte per il pieno riconoscimento del diritto del cittadino alla libertà religiosa...

Perché scrivere sul diploma che non ha sostenuto l'esame di religione? Cara Unità, questa Associazione, che si batte per il pieno riconoscimento del diritto del cittadino alla libertà religiosa...

Ma esistono i vincitori delle lotterie? Cara Unità, ogni qualvolta c'è una grossa vincita ad una lotteria...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

l'uomo perché è espressione della libertà della coscienza individuale. E i diritti inviolabili dell'uomo sono sanciti dalla Costituzione della Repubblica (art. 2 art. 3).

Questa associazione chiede pertanto al ministro della P.I. di rettificare, in nome dei diritti inviolabili dell'uomo, la suddetta circolare n. 6295 del 12 novembre 1966...

Prof. A. BAUSANI Presidente dell'Associazione per la libertà religiosa (Milano)

Scuola dell'obbligo: disfunzione delle istituzioni. Cara Unità, sono un operaio invalido, ammalato di cuore. Ho moglie e cinque figli a carico e vivo con una modesta pensione...

Lettera Firmata (Milano)

Tassa unica e acceramenti. Cara Unità, ogni anno, nel periodo della pubblicazione dei ruoli...

Perché scrivere sul diploma che non ha sostenuto l'esame di religione? Cara Unità, questa Associazione, che si batte per il pieno riconoscimento del diritto del cittadino alla libertà religiosa...

Perché scrivere sul diploma che non ha sostenuto l'esame di religione? Cara Unità, questa Associazione, che si batte per il pieno riconoscimento del diritto del cittadino alla libertà religiosa...

Ma esistono i vincitori delle lotterie? Cara Unità, ogni qualvolta c'è una grossa vincita ad una lotteria...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...

Esistono, esistono. E regolarmente i vincitori delle lotterie saltano fuori. Ma non in perfetto incognito...

Perché si nascondono? In nome del segreto di Stato? E' vero che il trucco di lotterie o di 13 al totocalcio non sono sottoposte a imposte...